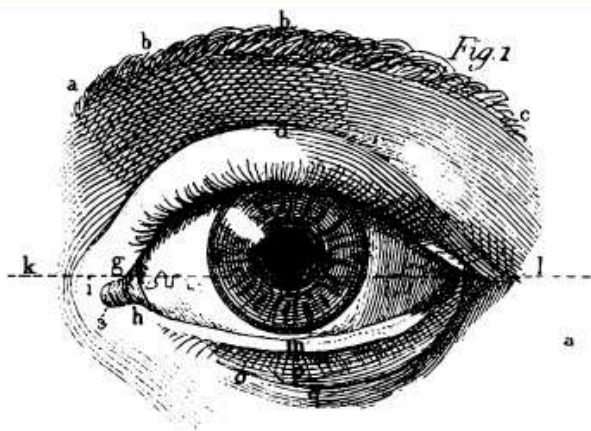


{F&R} 20^a EDIZIONE FestadelRacconto



Carpi
Campogalliano
Novi di Modena
Soliera
1-5 ottobre 2025

RASSEGNA STAMPA

Festa del Racconto 2025

XX edizione

a cura di



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI



Con il patrocinio di



biblioteca multimediale
Arturo Loria



il castello dei ragazzi



FONDAZIONE
CAMPORI
Soliera per la cultura

Festa del Racconto 2025

XX edizione

+ **130** uscite, di cui:

16 servizi radiofonici

3 servizi tv

45 uscite sulla carta stampata nazionale,
regionale e locale
più di 70 articoli online

Hanno parlato della XX edizione della Festa del Racconto:

TV

RAI 3 – TG3 EMILIA-ROMAGNA:

- giovedì 26 settembre, ore 14: servizio al tg regionale sulla Festa del Racconto, ospite in redazione a Bologna Sonia Folin ideatrice del programma

TRC Modena EMILIA-ROMAGNA – DETTO TRA NOI:

(trasmissione di approfondimento quotidiano)

- giovedì 26 settembre, in onda alle 10.30: in diretta, ospiti in studio per parlare della Festa, l'ideatrice del programma Sonia Folin, l'autrice Valeria Parrella e l'Assessore alla Cultura del Comune di Carpi Antonio Albarani

TRC Modena EMILIA-ROMAGNA - TG:

- sabato 4 ottobre, in onda alle ore 14, servizio di approfondimento al tg con focus intervento di Paolo Giordano alla Festa del Racconto

(i video dei servizi TV sono disponibili [a questo link](#))

RADIO

RADIO24 / 24 MATTINO ESTATE

- martedì 2 settembre 2025 (dal minuto 1.17.43), [servizio di Alessandra Tedesco](#), ospite della Festa, con citazione Festa del Racconto e autori Paolo Nori e Francesco Piccolo

RADIO 3 – FAHRENHEIT

- martedì 30 settembre, ore 15.45: Sonia Folin, ideatrice del programma, racconta la XX edizione di Festa del Racconto ([servizio qui](#))

IL POSTO DELLE PAROLE (a cura di Livio Partiti)

- lunedì 22 settembre 2025, [intervista all'autore Alberto Schiavone](#)
- martedì 23 settembre 2025, [intervista all'autrice Teresa Lussone](#)
- martedì 23 settembre 2025, [intervista all'autore Andrej Longo](#)
- sabato 27 settembre 2025, [intervista all'autore Fulvio Ferrari](#)
- giovedì 2 ottobre 2025, [intervista all'autore Adrian Bravi](#)
- venerdì 10 ottobre 2025, [intervista all'autrice Cinzia Bigliosi](#)

RADIO ONDA ROSSA

- venerdì 26 settembre 2025, [intervista a Sonia Folin](#), ideatrice del programma, che racconta la XX edizione di Festa del Racconto

RADIO BRUNO – TGR

- mercoledì 26 settembre 2025: intervista a Sonia Folin, ideatrice programma, realizzata nel corso della conferenza stampa di presentazione della mattina

RADIO BRUNO

- mercoledì 1 ottobre 2025, pre 16: intervista a Marcello Fois
- giovedì 2 ottobre 2025, ore 16: intervista a Paolo Nori
- venerdì 3 ottobre 2025, ore 18: intervista ad Antonio Albanese
- sabato 4 ottobre, ore 9: intervista a Chiara Francini
- sabato 4 ottobre, ore 12: intervista a Stefano Nazzi
- lunedì 29 settembre, ore 10: intervista a Sonia Folin

QUOTIDIANI E PERIODICI

GAZZETTA DI MODENA	24 luglio 2025
IL RESTO DEL CARLINO MODENA (<i>pagina cultura</i>)	25 luglio 2025
AVVENIRE (<i>inserto AGORÀ</i>)	25 luglio 2025
GAZZETTA DI MODENA	26 agosto 2025
LEGGO MILANO	3 settembre 2025
DOMANI	7 settembre 2025
CORRIERE DELLA SERA (<i>La lettura, cultura</i>)	7 settembre 2025
CORRIERE DELLA SERA (<i>terza pagina</i>)	15 settembre 2025
CONFIDENZE	16 settembre 2025
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	19 settembre 2025
VOCE	19 settembre 2025
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	20 settembre 2025
IL MANIFESTO	23 settembre 2025
CORRIERE DELLA SERA-ed.BOLOGNA (<i>cult. spett.</i>)	25 settembre 2025
MONDO PADANO	25 settembre 2025
GAZZETTA DI MODENA	25 settembre 2025
GAZZETTA DI MODENA	26 settembre 2025
QN (<i>cartellone Emilia-Romagna</i>)	26 settembre 2025
L'ESPRESSO	26 settembre 2025
LA REPUBBLICA – ROBINSON (<i>inserto settim.</i>)	28 settembre 2025
GAZZETTA DI MODENA	28 settembre 2025
NOTIZIE	28 settembre 2025
VOCE	ottobre 2025
STARBENE	1 ottobre 2025
GAZZETTA DI MODENA (<i>speciale di 4 pagg.</i>)	1 ottobre 2025
QN - IL RESTO DEL CARLINO (<i>Cultura, Emilia Romagna</i>)	1 ottobre 2025
CORRIERE DELLA SERA-ed. BOLOGNA (<i>cult. spett.</i>)	1 ottobre 2025
LA STAMPA (<i>pagina Cultura</i>)	1 ottobre 2025
LA NUOVA FERRARA	2 ottobre 2025
CORRIERE DELLA SERA (<i>esteri</i>)	3 ottobre 2025
CORRIERE DELLA SERA-ed. BOLOGNA	3 ottobre 2025
GAZZETTA DI MODENA	3 ottobre 2025
IL VENERDI' DI REPUBBLICA	3 ottobre 2025
GAZZETTA DI MODENA	4 ottobre 2025
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	4 ottobre 2025
QN CULTURA <i>Emilia Romagna</i>	4 ottobre 2025
LA STAMPA - TUTTOLIBRI (<i>inserto settim.</i>)	4 ottobre 2025
GAZZETTA DI MODENA	5 ottobre 2025
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	5 ottobre 2025
NOTIZIE	5 ottobre 2025
IL RESTO DEL CARLINO Modena	5 ottobre 2025
GAZZETTA DI MODENA	6 ottobre 2025
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	6 ottobre 2025
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	7 ottobre 2025

BIMESTRALI CULTURA

LEGGENDARIA	9 settembre 2025
-------------	------------------

WEB (*selezione uscite*)

23 luglio 2025

[Voce](#)

[Modena Today](#)

[Ansa](#)

[Agenzia CULT](#)

24 luglio 2025

[Gazzetta di Modena](#)
[Notizie](#)

25 luglio 2025

[Tempo](#)

26 luglio 2025

[Sul Panaro](#)

20 agosto

[Notizie](#)

25 agosto 2025

[Carpi2000](#)

[Voce](#)

26 agosto 2025

[Il Foglietto della Ricerca](#)

27 agosto 2025

[Supercultura](#)

[Leggere: tutti](#)

12 settembre 2025

[Il Libraio](#)

17 settembre 2025

[Voce](#)

[Starbene](#)

24 settembre 2025

[ANSA](#)

TRC Modena EMILIA-ROMAGNA - [sezione Cultura e Spettacoli](#)

[Voce](#)

[Agenzia CULT](#)

[Modena 2000](#) (*uscita anche su Reggio 2000, Sassuolo 2000, Carpi 2000, Bologna 2000*)

[Tempo](#)

[Sul Panaro](#)

26 settembre 2025

[QN](#)

[Modena Today](#) (contenuto native)

[Informa Famiglie](#)

27 settembre 2025

[Sul Panaro](#)

28 settembre 2025

[Il Resto del Carlino Modena](#) (contenuto native)

29 settembre 2025

[Modena Today](#)

[Voce](#)

30 settembre 2025

[Modena 2000](#)

[Sul Panaro](#)

[Voce](#)

1 ottobre 2025

[Radio 5.9](#)

[Voce](#)

[Tempo](#)

[Week end Premium](#)

2 ottobre 2025

[Voce](#)

[Mincio&Dintorni](#)

3 ottobre 2025

[Il Resto del Carlino Modena](#) (intervista Paolo Giordano)

[Home](#) • [Modena](#) • [Cultura e spettacoli](#) • [Paolo Giordano a Carpi alla Festa del Racconto: le insidie della scrittura](#)

Paolo Giordano a Carpi alla Festa del Racconto: le insidie della scrittura

Lo scrittore è tra gli ospiti più attesi e presenta 'Il fascino insidioso del racconto': "Quando mi hanno invitato ho accettato a una 'condizione': fare qualcosa che avesse al centro lo storytelling"

[Ville e Giardini](#)

[Modena Today](#)

4 ottobre 2025

[Voce](#)

5 ottobre 2025

[Donna Moderna](#)

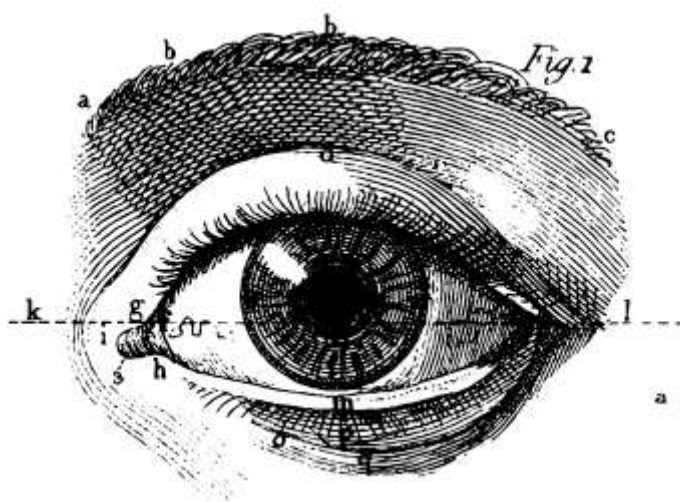
[Tempo](#)

6 ottobre 2025

[Radio Bruno](#)

Festa del Racconto 2025

XX edizione



Quotidiani e periodici



Cultura

La Festa del Racconto compie 20 anni e torna dall'1 al 5 ottobre 2025 a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera la Festa del Racconto per celebrare l'arte della narrazione, dalla storia all'attualità.

Grazie all'ideazione di Sonia Folin questa nuova edizione coinvolge autori di rilievo internazionale, tra cui Alicia Giménez-Barlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori, Felicia Kingsley e molti altri: circa 50 eventi per condividere il grande patrimonio della narrazione anche con le nuove generazioni coinvolte nel ricco programma di appuntamenti a loro dedicati.

Tributo ai classici

Tributo a Irène Némirovsky, che apre il programma di Carpi (venerdì 3 ottobre, ore 17 Carpi). In occasione di "Tragedie minori. L'opera di Stig Dagerman" Elisabetta Baccarelli, Fulvio Ferrarini e Valeria Parrella rendono omaggio all'autore scandinavo (sabato 4 ottobre, ore 11.30 Carpi). In occasione dei 250 anni dalla nascita di Jane Austen la scrittrice Felicia Kingsley e l'editrice Ginevra Bompiani, incalzate dalle domande di Paolo Di Paolo, tracciano un ritratto della scrittrice (sabato 4 ottobre, ore 18 Carpi). Evento dedicato a Georges Simenon (giovedì 2 ottobre, ore 20.30 Carpi). Nel reading "Goliarda Sapienza o l'arte della gioia" la scrittrice Antonella Lattanzi ripercorre la vita anticonvenzionale di Goliarda Sapienza (sabato 4 ottobre, ore 21 Soliera). Matteo Codignola e Beatrice Masini, condotti da Vittorio Graziani, affronteranno il tema della ritraduzione nell'incontro "Del perché si ritraduce. Nuove voci per Philip Roth e P.G. Wodehouse" (domenica 5 ottobre ore 15).

Podcast e libri

Nell'incontro "Gaza. Un'eglia civile" la giornalista e studiosa del Medio Oriente Paola Caridi insieme a Matteo Nucci affronta le modalità di narrazione di un popolo tragicamente sotto assedio (sabato 4 ottobre, ore 18.30 Carpi). L'autrice Tania Branigan intervistata da Eugenio Cau presenta "Le ferite invisibili della Cina. Un memoir" (domenica 5 ottobre, ore 12 Carpi). La rassegna stampa del Post "I giornali, spiegati bene" ci aiuta a comprendere la macchina dell'informazione: il direttore editoriale del Post Luca Sofri e il direttore Francesco Costa leggono e commentano le notizie dal vivo (domenica 5 ottobre ore 10, Carpi).

Reading e Spettacoli

Partendo dal suo saggio *Son qui: m'ammazzi, i personaggi maschili nella letteratura italiana* (Einaudi) Francesco Piccolo rilegge tredici capolavori (sabato 4 ottobre, ore 10.30 Carpi). Il programma carpi-galliano della Festa del Racconto si apre con "Il fascino insidioso del racconto", una riflessione dell'autore Paolo Giordano sul raccontare oggi, lungo la linea che separa sal-



Antonio Albanese
Il comico cattore ha scritto il suo primo romanzo

Festa del Racconto, gli ospiti C'è anche Antonio Albanese

Gli eventi sono in programma tra Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi Si parlerà di libri, podcast, graphic novel e iniziative per i ragazzi



Qui accanto la scrittrice carpi-galliana Felicia Kingsley



Il comico presenterà il suo primo romanzo "La strada Giovane"

Felicia Kingsley celebrerà i 250 anni dalla nascita di Jane Austen



vezza e dannazione (venerdì 3 ottobre, ore 18 Carpi). Paolo Nori racconta Delitto e castigo di Dostoevskij (venerdì 3 ottobre, ore 22 Carpi). Musica, immagini e parole si intrecciano nello spettacolo "Ennio Morricone. Inseguendo quel suono" con Alessandro De Rosa (venerdì 3 ottobre, ore 20.30 Carpi). "Stammi accanto" è il titolo del nuovo album di Cristiano Godano, per oltre 30 anni leader del Marlene Kuntz (venerdì 3 ottobre, ore 21 Soliera). Alla Festa anche il nuovo show di stand-up comedy "Comici dai ruoli mai principali", con Stefano Rapone (sabato 4 ottobre, ore 20.30 Carpi).

Gli incontri

Marcello Fois inaugura la Festa a Soliera con l'evento ispirato al libro *L'immensa distrazione*, un racconto picaresco (Einaudi) (mercoledì 1 ottobre, 21 Soliera). Matteo Nucci narra la genesi del filosofo Platone: *Una storia d'amore* (Feltrinelli) (domenica 5 ottobre, 11 Carpi). Ruota attorno al tema del desiderio l'incontro "Le regole del desiderio" con Domenico Starnone ed Elena Stancanelli (domenica 5 ottobre ore 16, Carpi). Incontro con Stefano Nazzi nel reading "Serial killer:

gli anni dell'epidemia" (domenica 5 ottobre, ore 19.30 Carpi). Incontro con la scrittrice Alicia Giménez-Barlett in dialogo con Alessandra Tedesco per il suo ultimo volume di racconti, *Una poco di buono* (Sellerio) (sabato 4 ottobre, ore 12.30 Carpi). È una storia implacabile sui mali della società contemporanea quella raccontata da Piergiorgio Pulici nel suo romanzo *L'uomo dagli occhi tristi* (Nero Rizzoli), che apre il programma di Campogalliano, insieme a Fabiano Massimi (giovedì 2 ottobre, ore 21 Campogalliano). Antonio Albanese presenta il suo primo romanzo *La strada giovane* (Feltrinelli) sulla Seconda guerra Mondiale (sabato 4 ottobre, ore 16 Carpi). Teresa Ciabatti con Rossella Milone porta alla Festa *Donnaregina. Nascita di un romanzo* (Mondadori) (sabato 4 ottobre, ore 17 Carpi). Nell'incontro

Libri in dialogo: romanzi in racconto gli autori Andrej Longo e Rossella Milone, condotti da Valeria Parrella, svelano ai lettori la loro personale interpretazione dell'arte della short story (sabato 4 ottobre, ore 15 Carpi). Marco Malvaldi, in dialogo con lo scrittore e sceneggiatore Federico Baccamo presenta *Piomba libera tutti* (Sellerio) (do-

menica 5 ottobre, ore 18 Carpi). "Il passo lieve della scrittura" mette a confronto due libri molto diversi, ma accomunati dal tratto lieve, ironico e divertito della scrittura: Nicola H. Cosentino e Roberto Barbolini in dialogo con Laura Solieri (domenica 5 ottobre, ore 12.30 Carpi). L'autore di origine argentina Adrian N. Bravi presenta *La nuotatrice notturna* (Nutrimenti) (domenica 5 ottobre, ore 17 Carpi). Chiara Francini ha scritto *Le querce non fanno limoni* (Rizzoli) tra la Seconda guerra mondiale e gli anni di piombo (domenica 5 ottobre, ore 21 Nov). 1999. Un attimo prima del mondo com'è il nuovo esperimento narrativo di Paolo Di Paolo: un romanzo (*La nave di Tesepo*) (sabato 4 ottobre, ore 9.30 Carpi).

Graphic Novel

Eliana Albertini presenta il suo ultimo graphic novel *Tutto sotto controllo* (Rizzoli Lizard) (venerdì 3 ottobre, ore 19.30 Carpi). Zuzu presenta *Ragazzo* (Cocconino Press), il suo ultimo graphic novel (sabato 4 ottobre, ore 19.30 Carpi). "Bestie in fuga" è una performance live ispirata all'omonimo fumetto di Kong (Fandango e Cocconino Press) (sabato 4 ottobre, ore 22).

Per i ragazzi

Incontro con Federico Taddia "Albert Einstein: dentro la testa (e il cuore)" (domenica 5 ottobre, ore 16.30 Carpi). Si intitola "Magnifici Veniti" in omaggio alla ventesima edizione di Festa il corso di scrittura gratuito dedicato al racconto, realizzato in collaborazione con la Scuola Belleville (mercoledì 10, 17 e 24 settembre, ore 19-20.30 on-line) e un laboratorio in presenza (giovedì 2 ottobre, dalle 17.30 alle 20.30 Carpi). La Festa del Racconto è realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione ed è organizzata dalle Biblioteche di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori.

Antonio Albanese sarà uno degli ospiti della XX edizione della Festa del Racconto che si terrà dall'1 al 5 ottobre



Tra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera

Vent'anni di Festa del Racconto A ottobre cinque giorni di parole

Che siano scritte e illustrate sulla pagina di un libro o di un graphic novel, pronunciate ad alta voce in un podcast e in un reading o narrate nei testi di una canzone e di uno spettacolo, le parole modellano la storia e raccontano l'attualità, danno forma ai nostri pensieri e ci consentono di viaggiare. È attraverso testi, voci, musiche e immagini che il racconto nella sua essenza più pura prende vita: sotto lo sguardo attento dell'occhio, dall'1 al 5 ottobre 2025 ritorna a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera la Festa del Racconto, nella sua XX edizione, per celebrare l'arte della narrazione, dalla storia all'attualità. Grazie all'ideazione di Sonia Folin questa nuova edizione coinvolge autori di rilievo internazionale, tra cui Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori, Felicia

Kingsley e molti altri: circa 50 eventi per condividere il grande patrimonio della narrazione anche con le nuove generazioni coinvolte nel ricco programma di appuntamenti a loro dedicati. Focus sul racconto e tributo ai classici.

La Festa dedica ampio spazio ai classici e agli autori del passato, per celebrare la loro influenza e attualità nel panorama narrativo contemporaneo attraverso incontri con traduttori e curatori. La Festa si dedica anche ai temi dell'attualità, per esplorare il racconto della cronaca e di un mondo in costante evoluzione, attraverso diversi incontri di grande interesse, ai quali interverranno, fra gli altri Paola Caridi, Tania Branigan, il direttore editoriale del Post Luca Sofri e il direttore Francesco Costa leggono e commentano le notizie dal vivo. Diversi gli incontri con autori e autrici. Il programma si trova a questo link: <https://www.festadelracconto.it>.

A Carpi la Festa del Racconto compie 20 anni

Festeggia venti edizioni la Festa del Racconto che si terrà dall'1 al 5 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. A rendere omaggio al racconto in tutte le sue sfaccettature saranno numerosi scrittori e artisti tra i quali Paolo Giordano, Domenico Starnone, Marcello Fois, Alicia Giménez-Bartlett, Valeria Parrella, Antonio Albanese, Teresa Ciabatti e Felicia Kingsley. All'interno del programma molti appuntamenti speciali tra cui l'incontro di attualità "Gaza. Un'elegia civile", la musica di Cristiano Godano, i reading di Antonella Lattanzi, Francesco Piccolo, Paolo Nori e Stefano Nazzi, lo show di stand-up comedy con Stefano Rapone. Si svolgeranno circa 50 eventi per condividere il grande patrimonio della narrazione anche con le nuove generazioni coinvolte nel ricco programma di appuntamenti pensato per loro. La

Festa dedica ampio spazio ai classici e agli autori del passato come Irène Némirovsky, Stig Dagerman e Jane Austen, in occasione del 250° anniversario della nascita. Bruno Gambarotta e Alberto Schiavone, infine, renderanno omaggio alla vita e all'opera di Georges Simenon. Una serie di eventi metterà al centro le ultime opere di graphic novel di Eliana Albertini e Zuzu. "Bestie in fuga" sarà una performance live ispirata all'omonimo fumetto di Daniele Kong.

CARPI

Da Felicia Kingsley a Stefano Nazzi Grandi ospiti alla Festa del Racconto

La 20esima edizione dall'1 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera

Venti edizioni per rendere omaggio al racconto in tutte le sue sfaccettature: dall'1 al 5 ottobre torna a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera la Festa del Racconto. Tra i protagonisti: gli scrittori Paolo Giordano, Domenico Starnone, Marcello Fois, la scrittrice spagnola Alicia Giménez Barlett, la giornalista britannica Tania Branigan, i giornalisti Luca Sofri, Francesco Costa e Stefano Nazzi, i fumettisti Daniele Kong e Zuzu. E ancora Valeria Parrella, Teresa Ciabatti, Chiara Francini, Matteo Nucci, Felicia Kingsley, Piergiorgio Pulici, Marco Malvaldi, Paolo Di Paolo, Antonio Albanese. In tutto, 50 eventi gratuiti in cinque giornate di Festa.

Questa XX edizione vuole celebrare l'arte della narrazione, dalla storia all'attualità: qui il racconto si manifesta in tutte le sue forme, scritte e orali, in musica e per immagini, come genere letterario e come occasione per condividere

**I nomi degli ospiti
Presenti Marcello Fois,
Antonio Albanese,
Paolo Giordano
e Domenico Starnone**

re storie. Grazie all'ideazione di Sonia Folini questa edizione coinvolge autori di rilievo internazionale con l'obiettivo di condividere il grande patrimonio della narrazione anche con le nuove generazioni coinvolte nel ricco programma di appuntamenti a loro dedicati.

Tributo ai classici

La Festa dedica ampio spazio ai classici e agli autori del passato. Un esempio è il tributo a Irène Némirovsky, che apre il programma di Carpi. Spazio anche all'evento "Happy Birthday, Ms. Austen" dedicato a Jane Austen, autrice iconica della letteratura inglese, in occasione del 250esimo anniversario della nascita: la scrittrice Felicia Kingsley e l'editrice Ginevra Bompiani, incalzate dalle domande di Paolo



Felicia Kingsley
Anche la scrittrice carpijana sarà protagonista

Di Paolo, tracciano un ritratto della scrittrice (sabato 4 ottobre, ore 18 Carpi). In occasione di "I ragazzi minori. L'opera di Stig Dagerman" Elisabetta Bucciarelli, Fulvio Ferrari e Valeria Parrella rendono omaggio all'autore scandinavo per esplorare la profondità e la ribellione intrinseche alla condizione umana che caratterizzano le sue opere (sabato 4 ottobre, ore 11.30 Carpi).

I podcast

La Festa si dedica anche ai temi dell'attualità, per esplorare il racconto della cronaca ed in un mondo in costante evoluzione. Un esempio? Nell'incontro "Gaza. Un'elegia civili

Il programma completo

Tutti gli eventi sono presenti sul sito della Festa del Racconto (www.festadelracconto.it)

le" la giornalista e studiosa del Medio Oriente Paola Cariddi insieme a Matteo Nucci affronta le modalità di narrazione di un popolo sotto assedio (sabato 4 ottobre, ore 18.30 Carpi). Il programma carpigiano della Festa del Racconto si apre con "Il fascino insidioso del racconto", una riflessione dell'autore Paolo Giordano sul raccontare oggi, lungo la linea che separa salvezza e dannazione (venerdì 3 ottobre, ore 18 Carpi).

Reading e spettacoli

Il racconto orale rivive attraverso la magia del reading e l'esperienza condivisa e immersiva di spettacoli musicali e

stand-up comedy, dove la voce è la vera protagonista nell'intrecciare nuove storie e prospettive. Partendo dal suo saggio "Son qui: m'ammazzi. I personaggi maschili nella letteratura italiana" Francesco Piccolo rilegge tredici capolavori (sabato 4 ottobre, ore 10.30 Carpi).

Graphic novel

Il racconto prende vita anche attraverso la potenza evocativa di disegni, immagini e illustrazioni. Eliana Albertini presenta il suo ultimo graphic novel Tutto sotto controllo (Rizzoli Lizard): la storia di

**Cinque giorni di Festa
Cinquanta eventi,
tutti gratuiti:
si parlerà di attualità
e di classici letterari**

una trentenne convinta di aver perso tutto dopo aver raggiunto l'apice del controllo della sua vita: (venerdì 3 ottobre, ore 19.30 Carpi). Zuzu presenta Ragazzo (Cocconino Press), il suo ultimo graphic novel: un'esplorazione dell'elemento maschile e del suo contrasto con la femminilità, e più in generale, dell'identità (sabato 4 ottobre, ore 19.30 Carpi).

Programma Ragazzi

Arricchisce il palinsesto della Festa anche il programma ragazzi con appuntamenti per le scuole ed eventi di rilievo come l'incontro con Federico Taddia "Albert Einstein: dentro la testa (e il cuore) di un vero genio": a settant'anni dalla morte del fisico Premio Nobel, un invito a imparare da Einstein l'importanza di pensare liberamente, di essere ribelli, ironici e curiosi (domenica 5 ottobre, ore 18.30 Carpi), l'incontro dei gruppi di lettura giovanili con l'autore Güd, l'esposizione della scrittrice e illustratrice Erica-vale Morello, finalista al Premio Andersen 2024.

**Il programma
Decine e decine
di incontri
con gli autori**



► Nel programma della Festa del Racconto 2025 grande spazio anche agli incontri con gli autori. Marcello Fois inaugura la Festa del Racconto a Soliera con l'evento ispirato al libro "L'immensa distrazione" (mercoledì 1 ottobre, ore 21 Soliera), interviene Pierluigi Senatore, Matteo Nucci narra la genesi del filosofo Platone, partendo da un mattino d'estate del 415 a.C. nel suo libro "Platone. Una storia d'amore" (Feltrinelli) (domenica 5 ottobre, ore 11 Carpi). Stefano Nazzi (nella foto), autore del podcast di culto Indagini, nel reading "Serial killer: gli anni dell'epidemia" porterà il pubblico dentro la mente dei più spietati predatori americani e di chi ha provato a fermarli (domenica 5 ottobre, ore 19.30 Carpi). Alle letture e ai lettori della Festa del Racconto la scrittrice Alicia Giménez Barlett in dialogo con Alessandra Tedesco presenta il suo ultimo volume di racconti, "Una poco di buono" (Sclero). Attraverso il racconto della fuga di un giovane da un campo di internamento nazista nel 1944, Antonio Albanese - ispirato da una storia familiare - rende omaggio ai giovani e al loro straordinario potenziale nel suo primo romanzo "La strada giovane" (Feltrinelli) (sabato 4 ottobre, ore 16 Carpi). Un'intervista a un superboss che si trasforma, sotto gli occhi di chi legge, in un romanzo ad altissima intensità emotiva: Teresa Ciabatti con Rossella Mitone porta alla Festa "Donna-regina. Nascita di un romanzo" (Mondadori) (sabato 4 ottobre, ore 17 Carpi). Marco Malvaldi, in dialogo con lo scrittore e sceneggiatore Federico Baccomi presenta Piomba libera tutti (domenica 5 ottobre, ore 18 Carpi). Attraverso una narrazione intima e profonda, con delicatezza e poesia, l'autore di origine argentina Adrián N. Bravi presenta La nuotatrice notturna (Nutrimenti) e insieme a Simonetta Bitasi esplora temi universali. ●



Elena Fustola
Gadeschi

Se è vero, come diceva Valentino Fiorpiani, che "un uomo che legge ne vale due", siamo un popolo di poco valore, dal momento che la maggior parte degli italiani legge appena un libro all'anno, secondo i dati dell'Associazione Italiana Editori (Aie). Questi numeri non scoraggiano però gli organizzatori dei festival letterari. Come ogni anno, settembre coincide con la ripresa del calendario delle manifestazioni culturali. Ecco i principali.

Si oggi incomincia con il **Festivaletteratura di Mantova**, in programma fino al 7 settembre, che in occasione del cinquecentenario di Palazzo Te porta trecento scrittori e scrittrici, tra cui la Premio Pulitzer Elizabeth Strout, il vincitore del Premio Strega European 2025 Paul Murray, due esponenti della letteratura palestinese contemporanea: Shabir Shibli e Atef Abu Saif,

Grandi firme e città d'arte: settembre, il mese di carta

Da Mantova a Parma con Saviano, Cecilia Sala, Felicia Kingsley

oltre agli italiani Roberto Saviano, Chiara Valerio e Antonio Scudato in un dialogo tra attualità e neuroscienze, storia e antropologia, filosofia e spiritualità.

Il 13 e 14 settembre nella sede di Scomoda Eastriver a **Milano**, torna **2024**, il festival della Scuola di scrittura Belleville: due giorni di incontri gratuiti e aperti a

tutti con scrittori, divulgatori, performer italiani e stranieri. Si parla di futuro, dell'ambiente, scienza, filosofia e letteratura. Dal 17 al 21 settembre tocca al Friuli e

a Pordenonelegge. Focus su come l'intelligenza artificiale sta cambiando le nostre vite. È dedicato al tema della poiesis, il **Festivalfilosofia 2025**, a Modena.

Carpi e Sassuolo dal 19 al 21 settembre con 150 appuntamenti gratuiti tra lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cure filosofiche. Tra i relatori Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Massimo Recalcati e Tefno Pevani.

Il 21 settembre al **Festival della Letterezza di Parma** ci sarà Cecilia Sala, che presenta il suo ultimo libro "I figli dell'odio" in dialogo con Eugenio Casu (ore 21, prenotazione su www.letterezza.org). I festival letterari salutano con la **Festa del Racconto**, dall'1 al 5 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Dedicato all'arte della narrazione in tutte le sue espressioni, dalla musica all'arte, dal teatro alla graphic novel, conta tra i suoi ospiti Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori e Felicia Kingsley.

www.letterezza.org). I festival letterari salutano con la **Festa del Racconto**, dall'1 al 5 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Dedicato all'arte della narrazione in tutte le sue espressioni, dalla musica all'arte, dal teatro alla graphic novel, conta tra i suoi ospiti Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori e Felicia Kingsley.

LA CLASSIFICA DEI LIBRI

Il rosa e il noir Prima Kingsley Secondo Pulixi

BEPPÉ COTTAFANI

Con il suo Scandalo a Hollywood la scrittrice di Carpi si prende la vetta. Dietro, un'altra new entry il giallo ambientato nell'Alta Ogliastro. L'uomo dagli occhi tristi

«La verità non esiste, è solo la versione dei fatti a cui scegliamo di credere. Di solito è quella che ci piace di più, il mio lavoro è selezionare le versioni che io che piaceranno».

Queste le frasi di Scandalo a Hollywood, ultimo romanzo di Felicia Kingsley, Newton Compton.

È raro trovare una dichiarazione di poetica tanto spudorata quanto onesta, in letteratura, di solito gli scrittori celano il "vero". Qui, invece, il vero si lascia volentieri travestire da ciò che diverte, emoziona, consolida. Con esiti che i numeri certificano: Kingsley è la novità che, senza risentimenti, si prende al primo colpo la guida della classifica della sezione di settembre. Ogni epoca ha le sue paranoie, il romanzo è toccato a noi.

New entry del romanzo

Dietro lo pseudonimo c'è Serena Artini, di Carpi, architetta di formazione e di lavoro a Modena, ma soprattutto architetta di storie. Ha cominciato con l'autopubblicazione nel 2016 di *Martino*, un romanzo notato e ripubblicato da Newton Compton l'anno dopo. Da lì la scalata. Oggi è la scrittrice italiana che più ha saputo apprezzarsi di un genere rinchiuso e insieme popolarissimo: la commedia romantica sofisticata, quella che Hollywood fa risuonare con Tabitha, Capra, Wilder, e che in Italia, paese che si prende scampagnoni per troppo nobilita, nessuno pratica.

Kingsley fa retrovismo con precisione da progettista e mescola da narratrice: architettura narrativa solida, tropi riconoscibili ma maneggiati con ironia, dialoghi brillanti. Non solo "vissuto e passione", ma un gioco coraggioso di rimandi, dall'ottobre lungo di Jane Austen ai cliché ribattuti della cultura pop. Non stupisce che i suoi romanzi, tra New York alla Scoria, dalle colline toscane, piacciono tanto i parlano di sogni, i tempi, i desideri, parlano a chi vuole ridere e sospirare, ma senza sentirsi stupido per farlo. 145 mila follower su Instagram, milioni di like su TikTok. La prima del romanzo digitale è stata l'autrice più letta del 2023, con oltre un milione di copie vendute, più titoli in classifica contemporanea. «roba

che fa impallidire i nostri tagli editoriali».

Gossip a Hollywood

Non stupisce neppure che la nuova storia appaia a Hollywood, con un omaggio al più classico dei tropi, messo in scena da nuovo e Giulietta alle sitcom americane. Sofia Cortes, giornalista con sogni nobili, viene declinata al gossip *It's a Wonderful Life*, alias "Wild with West": non è il western romantico. Due vecchi rivali che si scontrano tra siccità, feste hollywoodiane e indagini al limite della legalità. Da rimarci a innamorarsi la trama è già scritta nel destino del genere: ma la tensione sta tutta nel come, non nel cosa.

Kingsley lo sa e si diverte. Sa che in letteratura l'originalità è spesso un feticcio sopravvalutato: meglio un cliché ben suonato, come accade nel jazz, che una nota stonata mascherata da avanguardia. Il romanzo e il luogo dove il lettore non vuole sorprese, ma variazioni originali su un capovaccio noto. Il piacere è nel riconoscimento nella ripetizione: nell'abilità dell'autore di far sentire nuova un'aria che conosciamo da sempre.

E mentre Hollywood, capitale della rinvensione infinita, diventa l'ambasciatore perfetta per una commedia degli eroi globalizzata, in Italia Kingsley resta un caso avvincente. Una scrittrice di successo popolare che i lettori dissacrano, smentono (ai critici, ma che ora è invitata e solgerata dai festival di pregio e di stagione, il più serio a Martina, *Indovina? più inaspettato*, infine la sua Carpi con la *vetta del romanzo* all'inizio di ottobre.

Un noir sardo

Altra new entry al secondo posto ancora di genere: col nuovo giallo di Piergiorgio Pulixi con l'uomo dagli occhi tristi per Einaudi.

Un cadavere in un monastero nell'Alta Ogliastro, pochi fitti, acque immobili, segreti che fermentano. Le ispettrici Mica Rolo ed Eva Croce indagano tra mafia, odiumi, fucilate, transizione ecologica. Un noir che porta in scena non Hollywood, ma la Sardegna come palcoscenico del potere che si nasconde. Ci sono anche le canzoni di Paolo Costello e Chry Obbione e Black Sabbath.

Due facce opposte della narrativa popolare italiana: il rosa e il nero. Entrambe, a modo loro, versioni possibili della realtà. Insieme ci ricordano che la letteratura, come dice Kingsley all'inizio, è sempre e soltanto la verità che abbiamo voglia di credere.

© ANTONELLA MONTANO

Cultura

Anticipazione Tania Branigan indaga questa grande amnesia e i suoi traumi, parlando con chi c'era allora: il saggio per Iperborea

Il decennio scomparso della Cina

Ancora oggi Pechino impone il silenzio sulla Rivoluzione culturale avvenuta nel 1966-1976

Gli incontri

● *Memoria rossa. La Cina dopo la Rivoluzione culturale*

di Tania Branigan uscirà mercoledì 10 settembre da Iperborea (traduzione di Silvia Rota Sperti, pp. 304, € 19,50).

Branigan (nella foto qui sotto), giornalista britannica, è



stata per 7 anni corrispondente da Pechino per il «Guardian». Sarà a Ferrara al festival di Internazionale il 3 ottobre in dialogo con Giada Messetti (ore 17.30) e il giorno dopo presenterà lì il libro (ore 16). Il 5 sarà a Carpi (Modena) alla Festa del Racconto (ore 12, con Eugenio Cau)

Dal 1° ottobre nel Modenese

Arriva la Festa del Racconto

Da mercoledì 1 a domenica 5 ottobre torna nel Modenese (a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera) la Festa del Racconto, alla 20^a edizione. Tra i protagonisti: gli scrittori Paolo Giordano, Teresa Ciabatti, Domenico Starnone, Marcello Fois, la spagnola Alicia Giménez-Bartlett, la britannica Tania Branigan, i fumettisti Daniele Kong e Zuzu. E ancora: Valeria Parrella, Chiara Francini, Matteo Nucci, Felicia Kingsley, Piergiorgio Pulixi, Marco Malvaldi, Paolo Di Paolo, Antonio Albanese. Tra i reading, quello di Antonella Lattanzi, Francesco Piccolo, Paolo Nori e Stefano Nazzi.



EVENTO

Grandi autori in piazza

Dall'1 al 5 ottobre la *Festa del racconto* torna in provincia di Modena, a Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi di Modena. L'evento, giunto alla 20^a edizione, celebra l'arte della narrazione con autori come Valeria Parrella, Teresa Ciabatti, Paolo Giordano e Domenico Starnone. Info: www.festadelracconto.it.

Carpi
e bassa

Domani lo speciale 'Carpi da Vivere'

CARPI

È la dottoressa Arianna Parrella, infermiera specialista di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva al Ramazzini, il 'personaggio del mese' dell'edizione di settembre di 'Carpi da Vivere', l'inserito di 16 pagine che uscirà domani con il Resto del Carlino. Trent'anni, è la prima infermiera italiana relatrice a uno dei maggiori convegni europei. Talentuoso è anche Francesco Po, 32 anni, co-founder di 'Mate-

rico' la start up che realizza quadri 3D che permettono di riprodurre le pennellate di capolavori dei migliori artisti come Van Gogh o Monet. E l'età si abbassa ancora con il 14enne Leonardo Dondi che con il suo kart correrà per la Coppa del mondo. Mondo dei ragazzi al centro con CarpiScienza, il festival di divulgazione scientifica, giunto alla X edizione, organizzato dai docenti e dirigenti dei quattro istituti superiori e dal Cfp Nazareno, e che si rivolge agli studenti e anche alla città. Altre due kermesse stanno per 'inva-

dere' piazza Martiri e il centro storico: EmiliaFoodFest, il Festival dei Sapori e Tradizioni della via Emilia, la cui IV edizione si svolgerà dal 26 al 28 settembre, mentre dall'1 al 5 ottobre, avrà luogo la XX edizione de la **Festa del Racconto**. Una tradizione consolidata, come quella del forno De Caroli, la cui rinomata stria ha ottenuto la D.e.C.O. (Denominazione comunale di origine). Divulgare e ampliare la conoscenza è invece l'obiettivo della Università per la Libera Età 'Natalia Ginzburg'.

m.s.c.

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE



PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA FESTA DEL RACCONTO 2025

In attesa della 20* edizione della Festa del Racconto, Sonia Folin, ideatrice del programma, incontra il pubblico per raccontare in anteprima i temi portanti del festival, gli autori e i singoli eventi che animeranno Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. Mercoledì 24 settembre **ore 21**
CARPI - Auditorium Biblioteca Loria

PAGINA WEB

Oltre 60 eventi per la Festa del Racconto

Da Kingsley a Fois, tanti autori per celebrare l'arte della narrazione nella XX edizione della rassegna. Appuntamento dall'1 al 5 ottobre

È attraverso testi, voci, musiche e immagini che il racconto nella sua essenza più pura prende vita: dall'1 al 5 ottobre ritorna a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera la **Festa del Racconto**, nella sua XX edizione, per celebrare l'arte della narrazione, dalla storia all'attualità. Qui il racconto si manifesta in tutte le sue forme, scritte e orali, in musica e per immagini, come genere letterario e come occasione per condividere storie. Grazie all'ideazione di Sonia Folin questa nuova edizione coinvolge autori di rilievo internazionale, tra cui Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori, Felicia Kingsley, Marcello Fois e molti altri; oltre 60 eventi per condividere il grande patrimonio della narrazione anche con le nuove generazioni coinvolte nel ricco programma di appuntamenti a loro dedicati. «Compiere vent'anni spinge inevitabilmente ad azzardare bilanci, a mettere a confronto rimpianti e voglia di futuro – affer-

LA CURATRICE FOLIN
«In questi vent'anni è cambiato il mondo oltre al modo di raccontare»



ma la direttrice artistica Sonia Folin –. A chiedersi come e se il mondo sia cambiato. Una cosa è certa: è cambiato il modo di raccontare. Si è arricchito di nuove forme, parole, giustapposizioni: quelle che cercheremo di rappresentare nei giorni della **Festa del Racconto**. «Abbiamo scelto di resistere alla tentazione della nostalgia – prosegue –. Anzi di respingerla. Nel costruire il programma ci ha guidati soprattutto il desiderio di contami-

nazione fra presente, passato e futuro. Abbiamo cercato accostamenti un po' insoliti per genere, forma, visione del mondo. Accanto ad alcuni dei nomi più prestigiosi della narrativa e del giornalismo italiani e internazionali, abbiamo immaginato di far dialogare grandi autori del passato con le voci più interessanti della contemporaneità. E di affrontare temi attuali e urgenti, osservandoli anche attraverso una prospettiva storica». Dun-



A sinistra Paolo Giordano, al centro la scrittrice carpigiana Felicia Kingsley

que, ampio spazio è dedicato ai classici e agli autori del passato, per celebrare la loro influenza e attualità nel panorama narrativo contemporaneo attraverso incontri con traduttori e curatori. Un esempio è il tributo a Irène Némirovsky, che apre il programma di Carpi: per approfondire l'opera della scrittrice francese di origine ucraina, le traduttrici Cinzia Bigliosi e Teresa Lussone raccontano 'la loro Némirovsky', guidate dalle curiosità di Gaia Manzini e accompagnate dalle letture dell'attrice carpigiana Betti Pedrazzi. Focus sui grandi classici della letteratura con 'Happy Birthday,

ETERNI CLASSICI
Spazio anche ad autori del passato per ricordare messaggi sempre attuali

Ms. Austen' dedicato a Jane Austen, in occasione del 250° anniversario della nascita, che vede insieme la scrittrice Felicia Kingsley e l'editrice Ginevra Bompiani. La Festa si dedica anche ai temi dell'attualità: nell'incontro 'Gaza. Un'elegia civile' la giornalista e studiosa del Medio Oriente Paola Caridi, con Matteo Nucci, affronta le modalità di narrazione di un popolo tragicamente sotto assedio. Il racconto orale rivive attraverso la magia del reading e l'esperienza condivisa e immersiva di spettacoli musicali e stand-up comedy, con Francesco Piccolo; Paolo Giordano riflette sul raccontare e Paolo Nori presenta 'Delitto e castigo di Dostoevskij' nel suo monologo per immagini. Marcello Fois ci consegna un affresco familiare del Novecento, dalla Sardegna dei Chironi a un'Emilia mitica e concretissima, mentre Antonio Albanese rende omaggio ai giovani e al loro straordinario potenziale nel suo primo romanzo 'La strada giovane' (Feltrinelli). Infine, Paolo Di Paolo presenta un romanzo in forma di newsletter dove ogni capitolo comprende elementi fotografici, video, tracce, cimeli.

Maria Silvia Cabri

IL MANIFESTO

23 settembre 2025



FESTA DEL RACCONTO Dall'1 al 5 ottobre torna a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera la XX/a edizione della **Festa del Racconto**, per celebrare l'arte della narrazione. Con l'ideazione di Sonia Folin, la rassegna vede tra gli ospiti Alicia Giménez -Bartlett, Paolo Giordano, Domenico

Stamone, Antonio Albanese, Valeria Parrella, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori, Felicia Kingsley, Teresa Ciabatti. Tributi per Irène Némirovsky, Stig Dagerman, Georges Simeron. Sabato, l'incontro «Gaza. Un'elegia civile» con Paola Caridi e Matteo Nucci.

Cultura & Spettacoli



Sala Stabat Mater L'epopea dei Ferruzzi nel libro di Carlo Sama

La vicenda dell'editore Agrodolomite creato dal nulla da Serafino Ferruzzi è un elemento fondamentale della storia economica d'Italia. L'ascesa nella produzione e

nel commercio mondiale delle materie prime agricole, la morte del fondatore in un incidente aereo, l'impresione con Raul Gardini, l'acquisto della Montedison, il fallimento dell'operazione Enimont, la tempesta Mari pullita, il suicidio di Gardini, la dispersione del gruppo, Carlo Sama, marito della figlia minore di Serafino, Alessandra, e gli fratelli

dietro di Gardini, presenta nel suo memoriale la versione della famiglia Ferruzzi. Lo condurrà un impero. 1993. Montedison Ferruzzi Enimont (Mondadori) verrà presentato dal suo autore oggi alle 17.30 nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio, in dialogo con Stefano Diambrocco.
p. d. d.

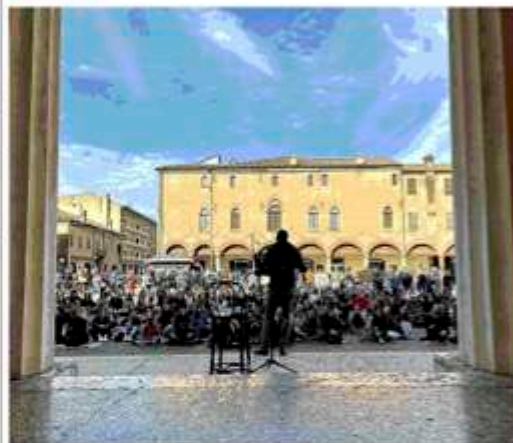
L'evento Dall'1 al 5 ottobre la ventesima edizione tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera

Da sapere

● Dall'1 al 5 ottobre torna a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera la «Festa del Raccontare».

● Tra i protagonisti gli scrittori Paolo Giordano, Domenico Starnone, Elena Stancanelli, Marcello Fois, la spagnola Alicia Giménez Bartlett, la giornalista britannica Tania Branigan, il giornalista Luca Soli e Francesco Costa. I fumettisti Daniele Kong e Zulu, e ancora Valeria Parrilla, Teresa Cabatti, Antonio Albanese, Matteo Inacio, Paolo Di Paolo, Chiara Francis, Piergiorgio Pulci, Marco Malvaldi.

● Previsti anche focus sui grandi autori come Georges Simenon, omaggiato da Bruno Gamberatta e Alberto Schiavone, sulla vita anticonformista di Galarda Saperza e sull'opera di Irene Nemirovsky, autrice di Suite francese.



Ospiti

Tra i numerosi scrittori protagonisti della «Festa del Raccontare» la sinistra una foto delle passate edizioni ci sono la spagnola Alicia Giménez-Bartlett (foto di Antonella Fucini) e Francesco Piccolo (foto Maurizio, gennaio 2014, Faccagnoli).

di Piero Di Domenico

La vita è come un racconto, scriveva Seneca. Ciò che conta non è la sua lunghezza ma la sua importanza. In Italia fatica però ad affermarsi una pratica diffusa rivolta alla lettura della forma breve, alla sua densità, alla sua architettura. Al suo ventunesimo anno, dall'1 al 5 ottobre torna a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera la «Festa del Raccontare». Con appuntamenti letterari, reading, spettacoli, incontri e conversazioni nei quattro Comuni del modenese coinvolto.

Narrazioni orali o scritte, pagine di un libro o di un graphic novel, la voce di un podcast o di un reading, spettacoli sonori e visivi. Al centro sempre e comunque la parola. In bilico tra fattualità e lo sguardo rivolto al passato perché, come diceva Edgar Allan Poe, «nel racconto l'anima del lettore è in balia dello scrittore». Tra i protagonisti, gli scrittori Paolo Giordano, Domenico Starnone, Elena Stancanelli, Marcello

La vita è un racconto Si celebra la sua festa

Tra gli ospiti della kermesse Giordano, Starnone e Stancanelli

In Fois, la spagnola Alicia Giménez Bartlett, la giornalista britannica Tania Branigan, i giornalisti Luca Soli e Francesco Costa, i fumettisti Daniele Kong e Zulu, e ancora Valeria Parrilla, Teresa Cabatti, Antonio Albanese, Matteo Inacio, Paolo Di Paolo, Chiara Francis, Piergiorgio Pulci, Marco Malvaldi, Paolo Caridi, in dialogo con Matteo Nacci, ha costruito un'eccezione civile che nel suo ultimo libro (Sudari) (Feltrinelli) restituisce non solo voce ai morti, ma anche responsabilità ai vivi.

«Le ferite invisibili della Cina. Un memoriale» è invece il

titolo dell'incontro con Tania Branigan, giornalista britannica autrice di Memoriale (Ipsebooks) che ripercorre il suo viaggio nella Cina di oggi, quella di Xi Jinping e delle continue tensioni con gli Stati Uniti. Il poi focus sui grandi autori come Georges Simenon, omaggiato da Bruno Gamberatta e Alberto

La curatrice Folini «Ci ha guidati il desiderio di condanna tra presente, passato e futuro».

Schiavone, sulla vita anticonformista di Galarda Saperza e sull'opera di Irene Nemirovsky, una delle grandi voci della letteratura del Novecento, autrice di Suite francese. In occasione del 20esimo anniversario dalla nascita di Jane Austen, Felicia Kingsley, protagonista del romanzo contemporaneo che gioca in casa, e l'editrice Ginevra Bompiani saranno protagoniste di «Happy Birthday, Ms. Austen».

Nel costruire il programma, spiega Sonia Folia, che aveva già curato l'edizione di due anni fa, «ci ha guidati soprattutto il desiderio di con-

tinuazione tra presente, passato e futuro. Abbiamo cercato accostamenti un po' insoliti per genere, forma, visione del mondo. Accanto ad alcuni dei nomi più prestigiosi della narrativa e del giornalismo, abbiamo immaginato di far dialogare grandi autori del passato con le voci più interessanti della contemporaneità. E di affrontare temi attuali e urgenti, osservandoli anche attraverso una prospettiva storica».

Il racconto orale passerà attraverso i reading e l'esperienza di spettacoli musicali e stand-up comedy, da Cristiano Godano e Francesco Piccolo a Stefano Rapone e Stefano Nazzi. È poi una lectio di Paolo Giordano il punto insidioso del racconto, riflessione sul raccontare oggi tra insidie, manipolazioni e intelligenze automatiche che popolano lo storytelling odierno. Nel suo monologo per immagini Paolo Novi racconta invece Delfino e castigo di Dostoevskij, mentre è dedicato a un genere della musica del Novecento lo spettacolo Emilio Morricone. Ripercorrendo quel suono, ispirato alla sua autobiografia ufficiale, abbraccerà il racconto del biografo Alessandro De Rosa, filmati inediti in cui Morricone si racconta e riflette dal vivo accompagnate dalla fisarmonica di Fausto Beccalossi e dalla chitarra di Claudio Farinone. Il patrimonio che Morricone ha lasciato in eredità alla scena della musica verrà inoltre ripercorso dall'esposizione a 33 giri «Morricone Segreto», visitabile fino al 31 ottobre presso la Biblioteca Loria di Carpi.

Le iniziative

di Lara Lugli

La Festa del Racconto spegne venti candeline e torna dall'1 al 5 ottobre in tutti e quattro i Comuni dell'Unione Terre d'Argine - Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera - con un programma internazionale: oltre sessanta appuntamenti gratuiti tra incontri con autrici e autori, reading, spettacoli, lectio, podcast dal vivo, mostre, laboratori e una ricca sezione ragazzi. La curatela della XX edizione è affidata a Sonia Folin, che ha intrecciato classici e contemporanei, narrativi e giornalismo, oralità e scrittura.

Particolare lustro per Carpi sarà rappresentato dall'appuntamento con la scrittrice di casa Felicia Kingsley, tra le voci più amate del romanzo contemporaneo, protagonista del tributo per i 250 anni dalla nascita di Jane Austen. "Happy Birthday, Ms. Austen" vedrà la Kingsley e Ginevra Bompiani, moderate da Paolo Di Paol, in un dialogo a tre voci per leggere l'attualità di Austen, tra ironia, costume e nuove traduzioni, in programma sabato 4 ottobre, ore 18, tenda di piazzale Re Astolfo.

«Venti edizioni significano memoria e slancio». È lo spirito che si respira nelle parole della curatrice Sonia Folin, che racconta una Festa pensata come un laboratorio aperto: «Classici che dialogano con le nuove voci, generi che s'incontrano, forme diverse del raccontare che si contaminano» dal libro alla graphic novel, dal reading alla stand-up, fino al podcast dal vivo. L'idea è semplice e ambiziosa: rimettere al centro la parola e i suoi tanti modi di farsi comunità.

Lo sottolinea anche il sindaco di Carpi Riccardo Righi, che vede nella Festa "molto più di un festival letterario": «Un tessuto di relazioni che unisce generazioni e sensibilità, trasforma piazze e cortili in luoghi di incontro e rafforza il senso di appartenenza».

Nella stessa direzione va la



L'evento Farà tappa nei quattro comuni dell'Unione Terre d'Argine

La Festa del Racconto compie 20 anni Tra gli ospiti anche Felicia Kingsley Dall'1 al 5 ottobre spettacoli e incontri nei quattro comuni dell'Unione



**La curatrice Folin
Classici in dialogo
con le nuove voci,
generi diversi
che si incontrano**

**Il sindaco di Carpi
Questa festa
permette di unire
più generazioni
e sensibilità**

visione di Daniela Tebasi, presidente dell'Unione Terre d'Argine e sindaco di Campogalliano: «Pensare l'Unione come una città intercomunale, dove la cultura non è un lusso, ma una risorsa condivisa e intergenerazionale». A dare continuità al progetto è anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi: per il presidente Mario Arturo Ascari sostenere la Festa significa investire sul presente e sul futuro, innescando insieme crescita culturale, sociale ed economica.

Il programma si muove su più piani. Da un lato i classici: omaggi a Georges Simenon, Irène Némirovsky, Stig Dagerman, fino al compleanno di Jane Austen, occasione perfetta per guardare al canone con occhi di oggi e discutere di nuove traduzioni e curatele. Dall'altro lato l'attualità, affrontata senza semplificazioni: Paola Caridi e Matteo Nucci intrecciano cronaca e letteratura su Gaza, Tania Branigan porta uno

sguardo lucido sulla Cina contemporanea, mentre la rassegna stampa dal vivo del Post con Luca Sofri e Francesco Costa invita a leggere meglio i giornali, insieme.

C'è poi l'oralità che diventa spettacolo. Paolo Giordano apre a Carpi con una lectio sulle seduzioni e i rischi del racconto nell'epoca delle riviste alternative; Paolo Nori rilegge Delitto e castigo come un racconto per immagini; Stefano Nazzi porta sul palco le storie di Predatori; Stefano Rapone firma uno show di stand-up dedicato a un pubblico adulto; Cristiano Godano torna in veste solista; e Ennio Morricone rivive in uno spettacolo-concerto intimo, tra filmati e musica dal vivo. A cornice, la Biblioteca Loria ospita l'esposizione 33giri "Morricone Segreto".

La Festa è anche camminare tra generi e linguaggi: gli incontri con Marcello Fois (che apre a Soliera), Piergiorgio Pulxi (a Campogallia-

no), Marco Malvaldi, Domenico Starnone ed Elena Stancanelli, Antonio Albanese, Chiara Francini, Paolo Di Paolo, Paolo Nori, Alicia Giménez Bartlett, Valeria Parrilla, Teresa Ciabatti, Adrián N. Bravi. E poi il graphic novel con Zuzu ed Eliana Albertini, il live painting di Daniele Kong. A Novi, la chiusura è affidata a Chiara Francini con Custodire la storia. In sala, a Carpi, l'anteprima (unico evento a pagamento) di Tre ciotole di Isabel Coixet. Un capitolo a parte è la sezione ragazzi.

Le giornate sono fitte di letture, laboratori, mostre e spettacoli: dalla Pimpa alla "Notte dei peluche", dai laboratori di Tigre contro Tigre alla mostra-gioco "Case e tra-slochi d'artista" con Ericavale Morello, fino all'incontro conclusivo con Federico Taddia su Albert Einstein. Le scuole entrano da protagoniste: due appuntamenti aprono la settimana ("Al signor Rodari" e "Volevo fare l'in-

ventore" con Fabrizio Altieri) e per le superiori parte Narrofficina, il contest di narrativa e reportage presentato durante il reading di Francesco Piccolo - con premiazione a inizio 2026.

Tutto si tiene perché tutto parla la stessa lingua: quella del racconto. Che si tratti di una pagina, una voce, un'immagine o una canzone, il filo che unisce gli eventi è la voglia di ritrovarsi e riconoscersi nelle storie.

Per cinque giorni, cortili, piazze, palazzi, biblioteche e cinema dell'Unione diventano un unico palcoscenico diffuso.

La Festa del Racconto è promossa dalle Biblioteche Comunali di Carpi, in collaborazione con Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli Assessorati alla Cultura dei quattro Comuni. Con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rezdore, sarà sfida di mattarelli nella Champions delle tagliatelle

Numerose le competizioni e giochi anche per i più piccoli

EmiliaFoodFest torna ad animare il centro storico di Carpi con un'edizione che celebra la tradizione gastronomica emiliana, tra i cotti di famiglia e prodotti locali che raccontano una storia. Tra i momenti più attesi, le competizioni culinarie che mettono a confronto l'abilità di cuochi, agriturismi e rezdore in un clima di festa e condivisione.

La Disfida degli Agriturismi vedrà protagoniste tre realtà del territorio: l'Agriturismo Opera 02, l'Agriturismo La Stumina e l'Agriturismo Fattoria Maria, che si cimenteranno nella preparazione del bionzone, sfidandosi sotto l'occhio attento di una giuria di esperti. La Champions League delle Tagliatelle al Ragù torna invece con la sua formula a eliminazione diretta: due semifinali e una finale in cui le maestre sfogline di sei diverse province emiliane romagnole metteranno a disposizione le loro abilità tecniche e culinarie sfidandosi a colpi di mattarello per conquistare l'ambito trofeo. Un confronto guidato dalla maestra Rina Poletti.

Non mancherà la Disfida del Cappelletto Carpigiano, dedicato a uno dei simboli della cucina locale: tre rezdore si confronteranno nell'arte della pasta ripiena per aggiudicarsi il titolo de "Il miglior cap-

Le sfide
Vedranno adulti e bambini competere cimentandosi nell'esecuzione di piatti tipici

pelletto di EmiliaFoodFest": verrà valutata la coerenza con il disciplinare De.Co (Denominazione Comunale), la qualità del ripieno, della sfoglia oltre alla forma e alla dimensione.

Nel cuore dell'evento non può mancare la celebrazione di un primo piatto della tradizione emiliana, resa monumentale grazie alla Maxi Rosetta. Nella tensostruttura di Piazza Martiri le sfogline dell'Accademia della Sfoglia, guidate dalla "capitana" Rina

Particolarità
Nella tensostruttura le Sfogline faranno una grande opera a base di farina

Poletti, daranno vita a una grande opera a base di farina, acqua e sapere, trasformata in scultura gastronomica da ammirare fino alla fine del Festival. Ma EmiliaFoodFest è anche occasione per valorizzare le De.C.O. (Denominazioni Comunali) del Comune di Carpi, prodotti che raccontano il legame profondo tra la gastronomia e la storia locale.

Protagonisti saranno il cotechino crudo della Salmiera Beltrami, la mostarda fina del Ristorante L'Incontro, e la stria carpigliana dei forni Bonelli e De Caroli, con degustazioni guidate per scoprire storia e unicità. Ampio spazio sarà dedicato ai più giovani grazie alla presenza di una ludoteca itinerante di giochi della tradizione popolare, allestita presso l'area kids di Piazza Martiri.

Immane il laboratorio Mani in pasta - a cura delle maestre sfogline dell'Associazione I Maccheroni al Pettine delle Valli Mirandolesi - dove adulti e bambini avranno la possibilità di cimentarsi nella produzione di maccheroni al pettine. A completare il viaggio tra gusto e tradizione, l'esposizione - a cura dell'associazione Vintage Tractors di Carpi - di trattori d'epoca che permetterà ai visitatori di riscoprire le tradizioni del mondo contadino in un'atmosfera di altri tempi.

Non mancheranno cocktail che raccontano il territorio

Tra gli appuntamenti imperdibili del Festival torna il consueto incontro con un autore del mondo food, in collaborazione con la Festa del Racconto, e AperifEmilia, il format dedicato alla mixology ispirata ai sapori del territorio. Dietro al bancone, barman e bartender emiliani proporranno cocktail originali creati con ingredienti locali. Lorenzo Malavasi di Allosteria presenterà una ricetta che valorizza la Pera Nobile, presidio Slow Food, mentre Giovanni Caterino firmerà il "Crostatosta", un mix deciso a base di Vecchia Romagna Etichetta Nera, saba e angostura. A chiudere i tre giorni del Festival sarà il "Mirarva", pre-dinner cocktail del Salotto Regina di Sassuolo: una creazione di Mirco Zannoni che racconta il territorio attraverso un perfetto equilibrio di freschezza, morbidezza e note balsamiche. Altro evento da non perdere è "Una storia di profumi e amore", un racconto gastronomico che omaggia l'Acetia Andreoli, realtà storica di Carpi oggi guidata da Romano e sua figlia Lella. Una tradizione familiare che custodisce il rito antico della produzione dell'aceto balsamico.



CARTELLONE EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

APPIGNANO DEL TRONTO

Nuova escursione Tra arte e natura

In programma domani alle 15.30, con ritrovo in piazza Umberto I ad Appignano del Tronto, l'ultimo appuntamento del progetto 'Aldo Sergiacomi - un artista nel Piceno'. I partecipan-

ti saranno accompagnati in un coinvolgente itinerario intitolato 'Esplorando Appignano del Tronto'. Il percorso è adatto praticamente a persone di tutte le età, dai 6 anni in su. La lunghezza è di 7 km, durata circa 3 ore (soste escluse). Consigliate scarpe da trekking, pantaloni comodi lunghi, giacca, felpa e k-way, acqua e snack. Prenotarsi al 393.9365509 entro oggi.

Si svolgerà nei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera
Tra gli ospiti, Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Antonio Albanese
La curatrice Folin: «Desiderio di contaminazione fra presente, passato e futuro»

Festa del Racconto Platea di grandi autori per oltre 60 eventi



Nelle foto qui sopra, da sinistra, Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano e Felicia Kingsley; nelle foto qui a lato invece, sempre da sinistra, Antonio Albanese (foto Beatrice Albanese) e Paolo Neri (foto Claudio Sforza)

di Maria Silvia Cabri

È attraverso testi, voci, musiche e immagini che il racconto nella sua essenza più pura prende vita: dall'1 al 5 ottobre ritorna in quattro Comuni della provincia di Modena, ossia Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, la Festa del Racconto, nella sua XX edizione, per celebrare l'arte della narrazione, dalla storia all'attualità. Qui il racconto si manifesta in tutte le sue forme, scritte e orali, in musica e per immagini, come genere letterario e come occasione per condividere storie.

Gratzie all'ideazione di Sonia Folin, l'edizione coinvolge autori di rilievo internazionale, tra cui Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori, Felicia Kingsley, Marcello Fois e molti altri: oltre 60 eventi per condividere il patrimonio della narrazione anche con le nuove generazioni coinvolte nel ricco programma di appuntamenti dedicati.

«Compiere vent'anni spinge ad azzardare bilanci, a mettere a confronto rimpianti e voglia di futuro - afferma la curatrice Folin - . Una cosa è certa: è cambiato il modo di raccontare. Si è arricchito di nuove forme, parole, giustapposizioni». «Abbiamo scelto di resistere alla tentazione della nostalgia - prosegue - . Anzi di respingerla. Nel costruire il programma ci ha guidati soprattutto il desiderio di contaminazione fra presente, passato e futuro. Abbiamo cercato accostamenti un po' insoliti per genere, forma, visione del mondo. Accanto ad alcuni dei nomi più prestigiosi della narrativa e del giornalismo italiani e internazionali, abbiamo immaginato di far dialogare grandi autori del passato con le voci più interessanti della contemporaneità. E di affrontare temi attuali e urgenti, osservandoli anche attraverso una prospettiva storica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCHE

Clown&Clown Il Festival Spettacoli e artisti a Monte San Giusto



La 21ª edizione del Clown&Clown Festival di Monte San Giusto si prepara ad accogliere un ricco parterre di artisti, ospiti speciali e spettacoli di altissimo livello. Tema dell'edizione 2025 è 'Connessioni & Connessioni', che invita a riflettere sui legami autentici in un'epoca dominata dal digitale. Il clown - con o senza naso rosso - diventa simbolo di una presenza umana che accoglie, ascolta e connette. Dal 28 settembre al 5 ottobre, il borgo marchigiano ospiterà 60 spettacoli con oltre 30 artisti e la presenza di personalità che incarnano perfettamente lo spirito della manifestazione.

CULTURA CINA D'OGGI

Il caos di *Trump* erede di *Mao*

colloquio con **TANIA BRANIGAN** di **VALERIA PALERMI**

Il futuro è certo, il passato sempre imprevedibile». Usa un detto della Russia sovietica Tania Branigan, per raccontarmi della Cina d'oggi. Che descrive in "Memoria Rossa" (Iperborea, pp. 304; € 19,50, traduzione di Silvia Rota Sperti). Rincara con Faulkner: «Il passato non è morto, non è nemmeno passato».

Il passato che non passa, che più si cerca di seppellirlo, più plasma il presente, è la Rivoluzione Culturale. Il movimento che, tra 1966 e 1976, sradicò tradizioni millenarie e diede vita alla Cina contemporanea; in cui il pensiero di Mao regolò ogni aspetto della vita di milioni di persone; in cui a milioni morirono, furono devastati, imprigionati, rieducati; in cui figli denunciarono madri, studenti massacrarono insegnanti, intellettuali morirono perché incapaci di farsi contadini. Nell'Occidente che tutto riduce a t-shirt ammiccanti, la Rivoluzione Culturale è il ritratto di Mao di Andy Warhol e lo sventolare di Libretti Rossi. Per Tania, il trauma che un intero popolo non è riuscito a metabolizzare, anzi si passa tra generazioni. Per anni corrispondente del Guardian da Pechino, oggi "leader writer" di Esteri, gli ha dedicato 300 pagine, anni di indagine, chilometri di strada, decine di testimonianze. E una tesi: impossibile capire la Cina di oggi senza capire la Rivoluzione Culturale, che però è per molti versi incomprensibile: «Assomiglia ai terribili genocidi del XX secolo e ricorda le purghe staliniane, ma con un'en-

**La Rivoluzione Culturale.
L'ordine di Xi Jinping. Il
disordine del Grande Timoniere.
Le analogie col presidente Usa.
La scrittrice britannica racconta
il suo libro "Memoria rossa"**

ESTREMO ORIENTE

Domenica 5 ottobre
Tania Branigan dia-
logherà con Euge-
nio Cau alla [Festa del
racconto](#) a Carpi

tusiastica partecipazione di massa. Ciò che rende unico il massacro cinese è il fatto che le persone uccidevano i loro stessi amici e familiari e che il confine tra vittime e carnefici cambiava in continuazione». L'Espresso ha incontrato l'autrice.

A che serve raccontare di nuovo una storia così nota?

«La gente in Occidente ne ha un'idea confusa, ed è strano perché se n'è scritto molto. In Cina si pensa che gli occidentali siano fissati con quel periodo e troppo poco interessati a eventi come le Guerre dell'Opio. Ne hanno un'idea caricaturale: vagamente consapevoli che ci sia stata violenza, che c'erano le Guardie Rosse, in sostanza pensano che si tratti di persone che indossavano abiti alla Mao sventolando il Libretto rosso, e che tutto fosse piuttosto comico. La gente non ha idea della portata del suo orrore, del fatto che ha squassato la Cina, che fosse così tante cose, in primis un gioco politico di Mao: pensa che si trattasse di giovani di sinistra un po' troppo zelanti. Non hanno idea di cosa e perché».

Abbiamo un problema con il passato? Altre nazioni dimenticano: in Germania tornano i neonazisti.





• Il ricordo
Un pannello con le foto del desaparecido della dittatura argentina (1976-1983) nei locali che furono adatti a prigione clandestina all'interno dell'Esma, la scuola della Marina Militare di Buenos Aires.

Questo incontro ci ha avvicinate, ma non ci ha reso amiche. Il loggista intervistatore e intervistata include la fiducia, ma non è un legame di amicizia. In questa professione bisogna guardare da vicino e scrivere da lontano, mantenendo la distanza necessaria per non rischiare di essere condizionati o scrivere un'agiografia. Eppure, quando è uscito *La chiamata*, molti colleghi mi hanno fatto la stessa domanda: «Siete diventate amiche?», lo ero sconcerata. Perché me lo chiedevano? Qualsiasi giornalista sa che avere la fiducia di un intervistato non significa essere suo amico. Perché lo domanda continuava a ripresentarsi, ho mandato un messaggio a Silvia Laboyra esprimendole la mia sorpresa: «Tutti mi chiedono se siamo amiche. Lei si ferocemente mi ha risposto: «Dovremmo dire che ci odiamo». Poi, fra di noi, abbiamo deciso che avremmo iniziato a chiamarci «cari non-amici». Lo facciamo ancora oggi, nei messaggi o nell'abbraccio che ci scambiamo ogni volta che ci vediamo. Perché noi le tre noi abbiamo mai confuso le cose.

Intervista di Daniela

LA SCRITTRICE



Lella Guerrieri, nata a Janin nel 1967, è nota per i suoi reportage (tra gli altri, su El País e Rolling Stone). Presenta il suo *La chiamata* (Sue), dedicato alla dittatura argentina attraverso la vita di Silvia Laboyra, come anteprima di luglio il 29 settembre (ore 18,30) alla libreria Spazio Sette di Roma. Con Veronica Ramo

IN PROGRAMMA



Dalla parte di lei

Torna al Cinema Avorio e alla Libreria Tubo la D editrice della rassegna dedicata alle scrittrici, con oltre 70 ospiti italiane e internazionali

Dal 7 al 12 ottobre
Roma
www.inquietefestival.it

FESTA DEL RACCONTO

Ditemi tutto con una storia piccola piccola

Nata vent'anni fa, la kermesse emiliana fa i conti con nuove forme di narrazione dai podcast alla stand up comedy

di Emanuela Giampaoli

È nata vent'anni fa da un'idea dei bibliotecari di Carpi: rendere giustizia a un genere, o meglio a un formato, tra i più trascurati dalla letteratura. Ma nel celebrare l'anniversario tondo, la XX edizione della **Festa del Racconto**, curata da Sonia Folini, allarga lo sguardo per indagare le forme della narrazione, nuove e antiche. «Quando ci siamo interrogati su quanto fosse cambiato il mondo in questi vent'anni - dice Folini - ci siamo resi conto di come sia soprattutto mutato il modo di narrarlo.

Così dal 1° al 3° ottobre tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera si parlerà di podcast, stand up comedy, graphic novel, newsletter e poi certo anche di romanzi e racconti. Nel novero della confammiatizia. Con i grandi autori di oggi, come la scrittrice spagnola Alicia Giménez Bartlett, la mamma di Pedro Delgado che stavolta vive in un piccolo di buono (Sellers) e sei indagini brevi, racconti scritti dall'autrice nel corso degli anni e ora qui raccolti. Daniele Kong tradurrà invece il suo fanfiction *Beate in fuga* in un live painting intrecciando voce, disegno in diretta e musica dal vivo. E, a proposito di sperimentazioni, Paolo Di Paolo porta alla rassegna il suo *Un attimo prima del secondo corso*, romanzo in forma di newsletter dove ogni capitolo comprende elementi grafici, video, tracce, canoni. Matteo Nacci narnerà il suo Platone. Un'opera d'amore modulare che si può fare della filosofia letteraria, ma che tende al pubblico di venire con una storia per sdraiarsi a terra. E poi riservato a un pubblico adulto lo show dello stand-up comedian, amatissimo dalle nuove generazioni e non solo, Stefano Ragone *Contra dai ruoli ma principali*.

Toccherà a Francesco Piccolo, partendo dal suo recente saggio *Non più atomizzati*, sollevare i dubbi sul potere non sempre salvifico della letteratura rileggendo tredici capolavori con i loro protagonisti maschili che hanno contribuito a legittimare il mito della mascolinità, da Boccaccio a Fenoglio, da Inverso a Francati. E del lato oscuro della narrazione si occuperà pure Paolo Giordano nella lettura *Il fascino insidioso del racconto* tanto necessaria in un'epoca di fake news e ChatGpt che scrive al posto nostro. «Raccontare significa sempre assumere un punto di vista - osserva Folini - e la storia cambia a seconda di chi la narra, anche in buona fede. È una delle gran-

di questioni della comunicazione, non solo di oggi, anche se ora è diventata preponderante». Sulla stretta attuale riflette la giornalista e studiosa del Medio Oriente Paola Caridi che insieme a Nacci affronterà le modalità di restituire quanto sta avvenendo sotto gli occhi del mondo nella Striscia di Gaza. La comprensione delle strutture narrative contemporanee intreccia poi le voci del presente con quelle del passato, autori contemporanei con i classici. «Abbiamo cercato accostamenti un po' insoliti per genere, forma, visione del mondo - continua la curatrice - così il tributo a Irène Némirovsky è stato affidato a Gala Marini in dialogo con le traduttrici della scrittrice ebraica d'origine ucraina Cinzia Bigliani e Teresa Lussone».

A omaggiare il 250° anniversario della nascita di Jane Austen non poteva che essere Felicia Kingsley, regina del romanzo da milioni di copie, carteggiata da, che si confronta con l'editrice Ginevra Bonpanzi. Paolo Neri continua le sue incursioni nella letteratura russa con *Avverti e castiga di Dostoevskij*, un monologo per immagini, mentre Bruno Garbarotta e Alberto Schiavone dedicheranno un tributo a Georges Simenon. E ancora tra gli ospiti Antonio Albanese accompagna il suo esordio letterario *Che cosa normale*, Teresa Ciabatti ripercorre la nascita del suo ultimo romanzo *Dov'è la neve*. Ma forse a dire più di ogni altra cosa del potere della narrazione sono le rievocazioni persone che si sono iscritte al corso di scrittura della scuola *Indivisibile* organizzato dalla Festa. Perché di raccontare non si finisce mai.

Intervista di Daniela

IN PROGRAMMA



La vita in una storia breve

Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera ospitano la manifestazione curata da Sonia Folini. Oltre 50 eventi celebrano la narrazione

Dal 1 al 5 ottobre
Carpi e luoghi vari
festadellaracconto.it

IN AGENDA



Book Pride

Torna a Palazzo Ducale Book Pride, la Fiera dell'Editore indipendente, con oltre 100 editori e 150 eventi. Tra gli ospiti internazionali: David Guemmen, Gudrun Eva Minervudóttir, Michael Hardt. Il tema, ispirato a Ursula K. Le Guin, è *Danzare sull'orlo del mondo*, un invito a credere nella forza trasformativa della letteratura. In programma incontri, fumetti, laboratori per scuole e famiglie, e tanti spazi dedicati a giovani lettori e nuovi autori

Dal 3 al 5 ottobre
Genova
bookpride.net



Il nuovo capitale

Fondazione MAST ospita gli incontri del ciclo "Il nuovo capitale. Artificio e umano, tra lavoro e diritti", a cura di Stefano Quarantelli, promosso da Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e Fondazione MAST, in partnership con Censis. Il 30 settembre si parla di AI e lavoro con Cecilia Ripani e Vincent Puga, moderati da Marco Motta. Il 7 ottobre l'incontro AI e urbano con Ivan Carlos De Marti e Veronica Barassi, moderata Roberta Faldi. Il 14 ottobre si chiude con AI e formazione, con Dana Bougloux e Philip Di Silvio, moderata Riccardo Stagliani

Fino al 14 ottobre
Bologna
mast.org



Festival della fotografia etica

Nel programma della XVI edizione della rassegna oltre 20 mostre, con 750 fotografi da 40 Paesi e 5 continenti. Il cuore resta il World Report Award Documenting Humanity, affiancato dal World Press Photo, mostre a tema sociale, ambientale e umanitario. Tra gli spazi espositivi: Palazzo Modigheri, Cavalierizza, giardini pubblici e Tesi - Chiesa dell'Angelo. Presente anche il circuito FFE - CFF e attività educative per scuole e bambini

Fino al 28 ottobre
Lodi
festivaldella fotografiaetica.it

CARPI

Fois porta alla Festa del Racconto la vita di un imprenditore emiliano

«Ne "L'immensa distrazione" il protagonista è un personaggio simbolico»

Il nuovo libro di Fois si chiama "L'immensa distrazione"

di Maria Vittoria Scaglioni

Ettore Manfredini si sveglia un mattino e inizia a viaggiare: il suo viaggio pitagorico attraverserà campi, allevamenti, industrie e le immense pianure della sua vita, ripercorrendo i ricordi, i quali si intrecciano al Novecento. Perché Ettore in realtà è morto.

Marcello Fois presenterà il suo "L'immensa distrazione" alla Festa del Racconto (in programma dall'1 al 5 ottobre a Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi) in apertura del programma di Soliera, mercoledì 1 ottobre alle 21 al Nuovo Cinema Teatro Italia, in dialogo con il giornalista Pierluigi Senatore. Il libro è il bilancio post mortem di un imprenditore emiliano, che tenta di rivedere la propria esistenza, la famiglia e la Storia a distanza, come fosse un grande affresco.

Ettore Manfredini si sveglia morto. Egli ha acquisito uno sguardo consapevole sulla propria vita, che



ora riesce a guardare dall'alto. Quindi, è sempre lui?

«Sì, è un'altra faccia di lui. Si cambia nella morte, e ognuno in modo diverso: Manfredini cambia nel modo in cui cambia Manfredi-

Marcello Fois

ni. L'intento di questo libro è descrivere un processo in corso, in cui non si parte da un dato definitivo e finale, anzi si cerca di mettere il principio nella fine. Secondo il "libro tibetano dei mesi" gli esseri umani non muoiono in modo meccanico. Per loro la morte è un atto complesso, che prevede lo stazionamento in questo luogo detto "bardo", dove si ha tutto l'agio di definire o meno ciò che è stato, di fare un bilancio. Tecnicamente, scientificamente, il mio romanzo dura un tempo che va dai 30 secondi a un minuto».

Chi era da vivo Ettore Manfredini?

«Ettore assomiglia a una buona fetta di imprenditoria italiana del dopoguerra e la sua caratteristica più interessante è non avere nessun tipo di attitudine, ma di saper far fare agli altri. Come per molti industriali di questo paese l'importante non è la cultura, ma una sorta di intelligenza istintiva, la capacità di individua-

re chi sa fare bene una certa cosa. Si tratta di gente apparentemente semplice che ha fatto fortune enormi. Figli di quegli imprenditori hanno una visione completamente diversa e infatti Manfredini davvero è un po' uno, nessuno e centomila, perché rappresenta tutti i vecchi industriali. Il mio intento era di creare

L'evento
L'incontro a Soliera è mercoledì 1 ottobre alle 21 al Nuovo Cinema Teatro Italia

un personaggio simbolico, che assomigliasse alla questione di cui parlo».

La Storia, come insegna Elsa Morante, è un mattatoio, una macchina che macina le vite degli individui. Questa visione l'ha influenzata?

«Sono un grandissimo ammiratore della Morante, dunque è probabile che

quest'omaggio ci sia stato. La mia idea era di rendere Manfredini, oltre a tutto quello che è, una sorta di simbolo del Novecento. Noi pensiamo che il Novecento sia morto e che gli anni Duemila costituiscono una svolta, non ci rendiamo conto di vivere un bardo, un interregno, con il Novecento che non è ancora deceduto. Questi 25 anni sommano le sinapsi, i pensieri di Manfredini, che non gli concedono di finire davvero. Siamo nella reazione finale al Novecento, in cui tutto ciò che è stato messo in campo allora e non è stato risolto ora genera conseguenze. La Storia, in particolare il Novecento, è proprio Ettore Manfredini».

Tra l'individuo e la Storia però c'è la saga familiare...

«La saga familiare è un sistema perfetto per narrare ed è per questo che ha tanto successo. Attraverso un sistema così sintetico si può descrivere l'universo. Si può parlare di guerra, di riappacificazione, di odio e tradimento, di alleanze. Questo dispositivo è anche all'interno di storie che apparentemente non sembrano saghe familiari, ma che sono testi "di genealogia", come l'Iliade. Le tragedie greche addirittura hanno consentito il linguaggio psicanalitico nei rapporti familiari».

6

Attualità

Al via la XX
edizione
di CarpiInScienza
che coinvolge
gli istituti superiori
e tutta
la cittadinanza

SCUOLA

Maria Silvia Cabri

“Tracce” è il tema scelto per la XX edizione di CarpiInScienza, il festival organizzato dai docenti e dirigenti delle quattro scuole secondarie di secondo grado della città e del Centro di Formazione Professionale Nazareno, con l'obiettivo di dare a tutti i partecipanti un'opportunità di crescita e formazione. Carpi, dunque, dal 22 al 30 settembre, tornerà a essere “città della scienza”. Come spiega la dirigente del liceo Fanti, Alda Barbi, “questo titolo vuole in qualche modo ripercorrere anche le ‘tracce’ lasciate dal festival nel corso del tempo, anche sotto l'aspetto affettivo. Tracce di noi, insomma, che abbiamo portato la storia della divulgazione scientifica a Carpi. Il territorio ci vuole bene, ci supporta e ci sostiene, anche economicamente, rendendo possibile questo Festival. Quest'anno tagliamo il traguardo dei dieci anni, con numerose novità e tanti ritorni a par-



Siamo “Tracce”

tire dal nostro Luca Perri, ormai perno fondamentale di questo appuntamento. Tanti i relatori di rilievo, aggiunge l'anima del Festival, la professoressa Nadia Garuti, “capaci di coinvolgere e appassionare un pubblico variegato, dai giovani alle famiglie. Tutti gli ospiti declineranno, ciascuno a proprio modo, il tema scelto: tracce di altre specie, tracce di luce che svelano l'universo, tracce di futuro che raccontano la nostra evoluzione e le sfide che ci attendono”.

L'evoluzione
in dieci anni

“Sono cambiate tante cose dalla prima edizione di CarpiInScienza - afferma la professoressa Garuti - ma una cosa è certa: l'entusiasmo, degli organizzatori, dei relatori e degli stessi studen-

ti, non solo non è venuto meno ma, anzi, è sempre più aumentato!”. Ed è proprio sui giovani che la docente si sofferma: “Inizialmente non erano particolarmente interessati, distratti come sono dai mille impegni, ma dopo pochissime edizioni la situazione si è ribaltata. Ne è un segnale il fatto che non si vedono cellulari accesi durante le conferenze! Hanno iniziato a interessarsi sempre più: sono coinvolti a livello pratico (hanno le magliette del Festival, c'è chi fa le foto, chi scrive) e soprattutto ogni anno scegliamo relatori non solo preparatissimi ma anche carismatici. E i ragazzi ne restano affascinati, li attendono, e vengono a sentirli anche se sono già all'università”. Un altro aspetto evidenziato dalla professoressa Garuti riguarda il con-

tributo per la cittadinanza stessa: “Gli adulti sono entusiasti, ci ringraziano. Adesso un Festival della Scienza a Carpi è diventato ‘normale’, consolidato”.

Giuliano Albarani,
assessore
alla Scuola:

“CarpiInScienza costituisce uno degli appuntamenti attesi della fase della stagione culturale che va dalla fine di agosto agli inizi di ottobre, iniziando con Carpi Film Festival, proseguendo con il festivalfilosofia, CarpiInScienza appunto per poi terminare con la Festa del Racconto. La manifestazione dialoga con le altre rassegne, ma ha una sua specificità e ci consente di presidiare un ambito importante, quello della alta divulgazione scientifica, che gode di gran-



de attenzione”. Secondo l'assessore alla Scuola, Giuliano Albarani, “CarpiInScienza ha un valore aggiunto perché condensa, nella forma del festival, un lavoro di qualificata alfabetizzazione scientifica che conduciamo tutto l'anno, ad esempio con le ‘Domeniche in scienza’ promosse dalla biblioteca. Inoltre, la manifestazione dà adeguato risalto alla capacità di progettazione, programmazione e organizzazione delle nostre scuole superiori, che sono le artefici della manifestazione, grazie alle professionalità e competenze che vengono messe a disposizione non più solo della comunità degli studenti ma della collettività intera”.

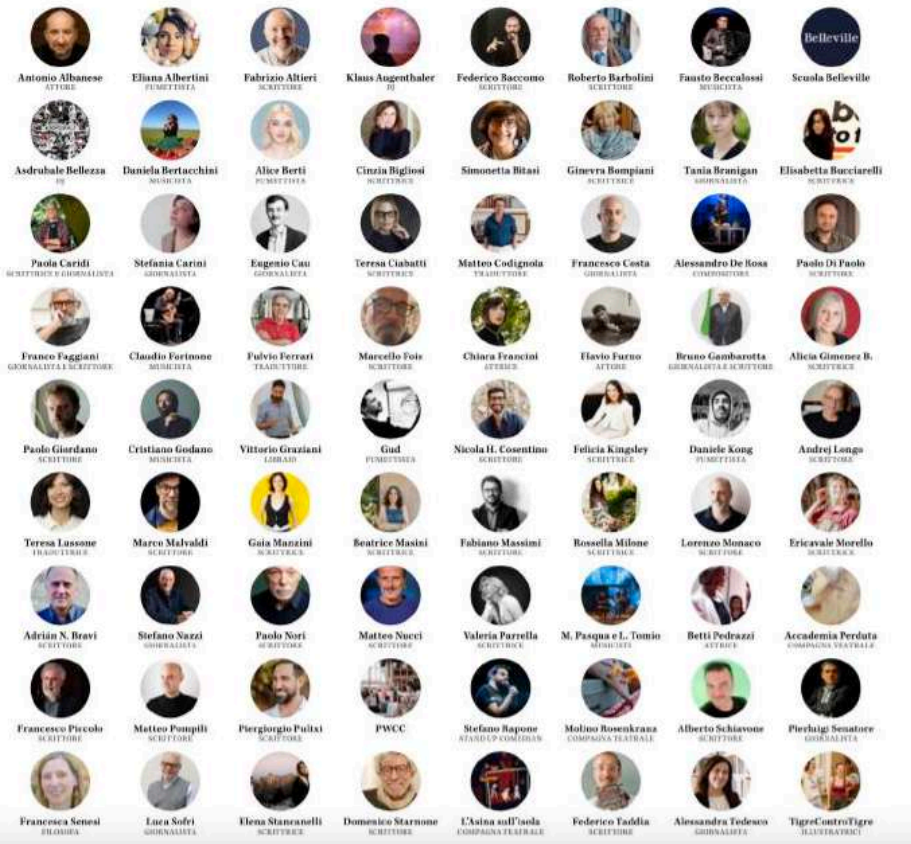
Domenica
28 settembre
2025
NOTIZIE • 33

Sotto il profilo dell'evoluzione del festival, “è andata in due direzioni: innanzitutto, l'allargamento della rete di collaborazioni e relazioni istituzionali della rassegna, con un rafforzamento della sua visibilità e anche della sua legittimazione, locale e non solo. In secondo luogo, la manifestazione concepita inizialmente come rivolta alla platea scolastica, negli anni ha visto una crescente diversificazione ed è sempre più coinvolgente anche per il pubblico di cultori e curiosi”. Infine, l'assessore parla di una “ricaduta scolastica di reale spessore: c'è una differenziazione dei metodi, tra lezioni frontali, performance divulgative, laboratori, che consente di ottimizzare le suggestioni disciplinari e culturali proposte. Inoltre la manifestazione consente agli studenti di capire cosa vuol dire concretamente fare ricerca, didattica e comunicazione della scienza oggi, anche nelle sue componenti più applicative, e mitiga quegli effetti di genere, anacronistici, che ancora vedono, soprattutto nel nostro territorio, i percorsi di formazione secondaria e terziaria di taglio scientifico guardati con diffidenza da parte della componente femminile o di coloro che, secondo un modo di dire abusato, che trovo non solo infondato ma anche pericoloso, “non sono portati”.

Il programma completo è presente sul sito di Notizie

Ha vent'anni la Festa del Racconto

Sessanta appuntamenti dal 5 al 10 ottobre, organizzati in cinque itinerari in parte sovrapposti, tra Conversazioni, Mostre, Spettacoli, Workshop e Ragazzi. Tutti concentrati nel cuore del centro storico



Dal rigore della Paideia di FestivalFilosofia all'assoluta libertà creativa della Festa del Racconto che Carpi ospiterà dall'1 al 5 ottobre in una cinque giorni densa di appuntamenti. E non è detto che i due termini - Paideia come trasmissione del sapere ed educazione e il racconto come libertà creativa e di espressione - siano da mettere in contrapposizione, essendo anche la letteratura e anche nella dimensione del racconto, ricerca di stile, linguaggio, costruito. In una parola disciplina. Questo numero di Voce Mese è stato chiuso prima della presentazione ufficiale della rassegna. Possiamo dunque solo cercare di districarci nella sontuosa offerta di sessanta appuntamenti da questa straordinaria edizione, coincidente con il ventesimo anniversario della rassegna, per fornire ai lettori qualche traccia di orientamento. Intanto, la suddivisione dell'offerta, dove la direttrice scientifica Sonia Folin, in accordo con la Direzione della Biblioteca Loria e con il Settore Istituti culturali ha tracciato cinque itinerari che in parte si sovrappongono. Il più importante, le "Conversazioni", è il cuore stesso della Festa. È l'erede delle "sedie parlanti" delle prime edizioni e, ancora prima, degli incontri con il pubblico nell'ambito del Premio Loria. Il criterio è sempre lo stesso: fare incontrare lettori e autori. È cambiato e si è ampliato semmai il raggio esplorativo della narrazione, cercata in tutte le sue forme e riassumibile nel concetto "dalla Bibbia alla Pimpa". In questa chiave va intesa la scelta di autrici e autori molto differenti, operanti in ambiti di scrittura diversi come la scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett, la giornalista britannica Tania Branigan, i giornalisti Luca Sofri, Francesco Costa, i fumettisti Daniele Kong e Zuzu e numerosi autori italiani come Felicia Kingsley, Valeria Parrella, Paolo Nori, Paolo Di Paolo, Domenico Starnone, Marcello Fois, Elena Stancanelli, Chiara Francini, Matteo Nucci, Piergiorgio Pulixi, Marco Malvaldi, Antonio Albanese, Teresa Ciabatti. All'interno di "Conversazioni" uno spazio

speciale viene poi dedicato ad appuntamenti speciali tra cui la lectio di Paolo Giordano, l'incontro di attualità "Gaza. Un'elegia civile", il tributo a classici come Jane Austen, Irène Némirovsky, Stig Dagerman, Georges Simenon, i reading di Antonella Lattanzi, Francesco Piccolo, Paolo Nori e Stefano Nazzi. I reading ci introducono a un secondo itinerario che è quello degli "Spettacoli" dove troviamo il live solo di Cristiano Godano, il comico Stefano Rapone, i suoni inediti di Ennio Morricone, i dj set di Klaus Augenthaler e Asdrubale Bellezza, Stefano Nazzi che parlerà della pandemia e Federico Taddia di Albert Einstein. Terzo itinerario: le "Mostre". È qui che troviamo, fra le altre iniziative, la Bibbia illustrata da Dorè e la Pimpa di Altan, inserita ovviamente anche nel programma ragazzi, oltre alle tre rassegne allestite nei Musei di Palazzo Pio ("Angeli", "Formare la Storia" e "Di mano in mano. Dal filo alla maglia") e alla visita guida al passaggio segreto che collega il palazzo vescovile alla Cattedrale. Fra gli "Workshop" si segnala la novità del corso di scrittura gratuito "I magnifici Venti" con la Scuola Belleville, dedicato al racconto, in omaggio alla ventesima edizione della Festa e una mostra mercato dedicata al mondo dell'illustrazione mentre il percorso "Ragazzi", sconfianante con gli altri quattro, offre un'ampia scelta di letture, spettacoli, mostre, racconti, gruppi di lettura, laboratori, colazioni letterarie. E Carpi? C'è ovviamente con i luoghi: il Palazzo Pio sfruttato in ogni suo angolo, dai due piani dei Musei, alle Sale dei Cervi, con la mostra di Grandangolo, a quella Estense. E poi piazzale Re Astolfo, il Mattatoio, il Vescovado e la chiesa di San Nicolò, la Sagra e la Cattedrale, il Teatro e il suo pronao, le librerie. Ma c'è con la scrittrice più venduta, Felicia Kingsley, con la lanciatissima attrice Betti Pedrazzi e il giornalista Pierluigi Senatore. Ci sarà, Carpi, anche con le sue tradizionali doti di accoglienza, confidando che tutta la città, sia davvero aperta a un pubblico proveniente da tutta Italia, vario, eterogeneo e curioso.



UNA CAMMINATA LETTERARIA

**Appuntamento a Carpi
(MO) il 5 ottobre**

Camminare a noi di Starbene piace, ormai lo sapete. Questa volta vi segnaliamo una camminata letteraria insieme a Franco Faggiani, autore di *Verso la libertà con un bagaglio leggero* (ed. Aboca), una guida sull'arte di andare per sentieri, che verrà presentata alla XX edizione della **Festa del Racconto**, dall'1 al 5 ottobre in alcune città dell'Emilia Romagna. L'appuntamento è il 5 ottobre alle 9 a Carpi ed è in collaborazione con Mondo Nordic Walking Asd Carpi e Legambiente (durante la passeggiata si potrà partecipare a un'attività di plogging, unendo l'amore per la natura alla cura dell'ambiente). Maggiori info su festadelracconto.it.

FESTA DEL RACCONTO

Il programma

Da oggi e fino a domenica nell'Unione Terre d'Argine

all'interno



Le interviste

Chiara Francini, Piergiorgio Pulixi e Teresa Ciabatti

all'interno

Gli appuntamenti

Il programma "Ragazzi" e un ampio focus sui temi dell'attualità

all'interno

Vent'anni di storie

Parte oggi il festival che rende omaggio a tutte le diverse forme della narrazione

La Festa del Racconto celebra vent'edizioni e rende omaggio alle diverse forme della narrazione, da orale a scritta: che siano le pagine di un libro o di un graphic novel, la voce di un podcast o di un reading, o la magia di uno spettacolo sonoro e visivo, al centro c'è sempre e comunque la parola. Da oggi al 5 ottobre a Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi di Modena la Festa si articola su oltre sessanta eventi per un programma di respiro internazionale, curato in questa ventesima edizione da Sonia Folin, con la presenza di numerosi protagonisti della narrativa e del giornalismo italiani e internazionali: tra i grandi nomi Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori, Felicia Kingsley, Valeria Parrella, Teresa Ciabatti e molti altri. Cinque giornate di Festa per condividere il grande patrimonio della narrazione.

Questa XX edizione di Festa dedica anche ampio spazio ai classici e ai grandi autori del passato, per celebrare la loro influenza e attualità nel panorama narrativo contemporaneo attraverso incontri con traduttori e curatori. In primo piano anche l'attualità e le tematiche più urgenti, per riflettere sul presente anche attraverso una prospettiva storica. Una Festa che abbraccia tutto il territorio dell'Unione

Terre d'Argine con oltre sessanta appuntamenti gratuiti per entrare nei cortili, nei palazzi, nelle piazze, nei cinema, nelle biblioteche e in luoghi significativi dei quattro comuni coinvolti, che diventano luogo di animazione culturale. L'elenco completo degli appuntamenti è disponibile sul sito www.festadelracconto.it.

A Soliera il programma apre con l'autore Marcello Fois (oggi alle 21 Soliera Nuovo Cinema Teatro Italia), a Campogalliano con Piergiorgio Pulixi (domani alle 21 a Campogalliano in Sala Montagnola, via Garibaldi 57), a Carpi con la lectio di Paolo Giordano (venerdì alle 18 a Carpi in piazzale Re Astolfo) che riflette sul "fascino insidioso del racconto" e a Novi di Modena con Chiara Francini (domenica alle 21 a Novi nella Sala Civica E. Ferraresi). «La Festa del Racconto», sottolinea Riccardo Righi, sindaco del Comune di Carpi – rappresenta un patrimonio prezioso per la nostra comunità e per l'intero territorio dell'Unione delle Terre d'Argine. È molto più di un festival letterario: è un'occasione in cui le parole diventano legami, memoria condivisa e visione di futuro. In questi due decenni ha saputo rinnovarsi, aprirsi ai giovani, intrecciare linguaggi diversi e far dialogare le storie locali con i grandi temi globali. È così che la cultura diventa strumento di coesione, capace di unire generazioni e sensibilità diverse, e di rafforzare il sen-



so di comunità». «La Festa del Racconto», sottolinea Daniela Tebaldi, presidente Unione Terre d'Argine e sindaco del Comune di Campogalliano – è un'ottima occasione per pensare la nostra Unione come "città interculturale", attuando questa visione anche per funzioni non direttamente conferite, come la cultura. La fattiva collaborazione tra gli istituti culturali di Carpi e degli altri tre comuni coinvolti, come le biblioteche e i musei, ci permette di offrire nuove oppor-

La letteratura nelle piazze
Da oggi a domenica ritorna la Festa del Racconto nei comuni delle Terre d'Argine, ovvero Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi

tunità di confronto e riflessione a tutte le cittadine e ai cittadini dell'Unione». «Da vent'anni la Fondazione – sottolinea Mario Arturo Ascari, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi – cammina insieme alla Festa del Racconto, sostenendo un appuntamento che a ogni edizione trasforma il territorio in un palcoscenico vivo, fatto di parole e creatività. Scrittori, giornalisti e artisti portano le loro voci nei comuni dell'Unione Terre d'Argine, regalando nuove pro-

spective e nutrendo il patrimonio di idee della comunità. Crediamo in questo laboratorio diffuso sul territorio rivolto a tutte le generazioni». La Festa del Racconto è organizzata dalle Biblioteche Comunali di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. È realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione. ●

L'editoriale

Praticare l'arte dell'ironia e la realtà

Sonia Folin

Per celebrare la sua ventesima edizione, la Festa del Racconto invita lettrici e lettori, tramite i suoi profili social, a suggerire una parola che è stata fondamentale per loro in questi vent'anni e che ancora si augurano di trovare nel mondo nei prossimi vent'anni.

Non è una domanda tanto facile. Io confesso di averci messo un po', prima di scegliere ironia.

Può infatti sembrare una parola piccolina, un po' deflata, troppo delicata per tenere testa agli orrori del nostro tempo.

L'ironia non fa che saggiare un pensiero contrario al nostro, così, nella speranza di strappare un sorriso. Forse, mi sono detta, servirebbero termini più muscolari, più indignati, parole da schierare in prima linea a difesa dei nostrivaiari.

Però l'arte dell'ironia – che io mi impongo di praticare con disciplina e regolarità,

un po' come certi fanno con lo yoga – si traduce anche nello sforzo di ricavarne uno scarico interno alla realtà, compiendo quel passo laterale che ci consente di metterci nei panni dell'altro, di immaginare altre opinioni, altre esperienze, altri mondi.

Praticare l'ironia significa imparare ad ascoltare, a ridimensionare, a cambiare prospettiva, e quindi a tollerare, ad accogliere un'idea di mondo diversa dalla nostra. Un esercizio, se ci pensiamo, strettamente imparenta-

to con la meravigliosa arte del racconto, quella che noi ci prepariamo ancora una volta a celebrare con cinque giorni (da oggi al 5 ottobre) di eventi, incontri, reading, spettacoli e conversazioni pubbliche: cinque giorni di una Festa del Racconto orgogliosa dei suoi vent'anni, una festa energica, allegra e profonda, composita, multiforme e inclusiva. ●

*Ideatrice del programma della XX edizione Festa del Racconto



FESTA DEL RACCONTO



Chiara Francini

Domenica a Novi con l'appuntamento "Custodire la storia"
«Vi faccio scoprire la "mia" Delia e non è la classica eroina...»

La nota attrice e scrittrice presenterà il suo libro che attraversa cinquant'anni di storia italiana, tra la Seconda guerra mondiale e gli anni di piombo

di **Laura Solleri**

Domenica 5 ottobre alle 21 presso la Sala Civica E. Petrarca, a Novi, la nota attrice e scrittrice Chiara Francini sarà alla Festa del Racconto con l'appuntamento "Custodire la storia" in dialogo con Clarissa Martinelli. Chiara Francini ha scritto un romanzo epico, intimo e corale che attraversa cinquant'anni di storia italiana, tra la Seconda guerra mondiale e gli anni di piombo. Ambientato tra Firenze e Campi Bisenzio, "Le querce non fanno limoni" (Rizzoli) è un romanzo sull'eredità - politica, affettiva, ideologica - ma è anche un romanzo che si interroga su cosa voglia dire resistere, con una scrittura insieme colta e piena di umanità, che accoglie ogni personaggio co-

me fosse una storia vera da custodire.

Francini, Delia, la protagonista del suo romanzo, non è la classica eroina: cosa la entusiasma di più di questa figura, in grado di parlare a generazioni diverse?

«Delia non è un'eroina nel senso tradizionale del termine, non è la figura pura che incarna un ideale senza mac-

chia. È una donna che inciampa, che si contraddice, che cerca di resistere con gli strumenti che ha. Mi entusiasma la sua capacità di non indossare maschere, di mostrarsi fragile e al tempo stesso fortissima. Delia non si accontenta della retorica della donna "angelicata" o "strega": vive, soffre, lotta, ama. E questa voce non si ferma dentro un'epoca precisa: il

suo modo di stare nel mondo, di combattere a mani nude, risuona anche per le ragazze e i ragazzi di oggi. È il potere della letteratura quando riesce a farsi carne: non insegnare, ma trasmettere vita».

Questo romanzo è certamente una riflessione sulla vita ma al contempo ci parla anche tanto di morte: nella nostra società, la morte è un te-

ma ancora troppo tabù?

«Sì, la morte resta il grande tabù. Abbiamo imparato a esibirci in ogni gesto della vita - persino il dolore oggi è diventato spettacolo - ma la morte rimane un altro che non sappiamo nominare. La nostra società sembra ossessionata dall'idea di rimuoverla: la nasconde, la edulcora, la trasforma in intrattenimento, senza mai farne oggetto di riflessione profonda. In realtà la morte non è la fine della vita, ma ne è parte costitutiva: ci costringe a pensare al limite, a misurare il tempo, a dare senso alle scelte. Se non la guardiamo in faccia, rischiamo di vivere in superficie, come se fossimo immortali. Delia, col suo diario, le sue parole e il suo presente, ci ricorda invece che parlare di morte significa parlare della vi-



«Le querce non fanno limoni» è un romanzo sull'eredità ma è anche un romanzo che si interroga su cosa voglia dire resistere, con una scrittura insieme colta e piena di umanità, che accoglie ogni personaggio come fosse una storia vera da custodire

Teresa Ciabatti

«La mafia e Donnaregina»

Teresa Ciabatti presenterà il suo ultimo romanzo "Donnaregina" in dialogo con Rossella Milone. L'incontro è in programma sabato 4 ottobre, alle 17 a Carpi, nel Giardino della Pieve

di **Maria Sofia Vitetta**

«Questa è la storia di Giuseppe Misso detto 'o Nalone, accusato di rapina a mano armata, furto, associazione a delinquere, associazione mafiosa, 38 omicidi commessi, 108 ordinati, ma per qualcuno molti di più». Le prime parole del romanzo "Donnaregina" potrebbero dare adito ad un dubbio: si tratta di un libro di Camorra? Il bersaglio che l'autrice ha scelto di colpire è un altro. Carattere. Personalità. Ha lasciato che l'attenzione

andasse là dove solitamente non si possa.

In occasione della Festa del Racconto, Teresa Ciabatti presenterà il suo ultimo romanzo, "Donnaregina", in dialogo con Rossella Milone. L'incontro è in programma sabato 4 ottobre, alle 17, a Carpi, nel Giardino della Pieve.

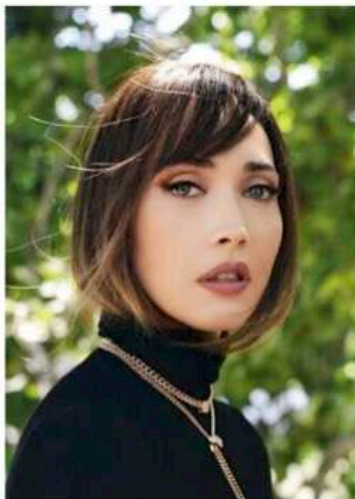
Ciabatti, lei parla per la prima volta con Peppe Misso per realizzare un'intervista da pubblicare sul Corriere della Sera. Come ha cercato di approcciarvi a lui?

«L'intervista è nata su input

di Saviano. Mi diceva: "Se vai a incontrare i superboschi che non parlano con nessuno, lo faranno con te perché ti vedono innocua". Aveva ragione. Il libro è il racconto di un incontro tra una donna, una giornalista, che sicuramente è molto simile a me, e Peppe Misso, un superbosch. Nella realtà, io sono andata a parlargli. Non avevo mai incontrato un personaggio del genere. Ho ascoltato molto, sono stata attenta a come mi ponevo, non volevo rompere dei codici, dargli l'impressione che



FESTA DEL RACCONTO



ta con verità». Memoria e rivoluzione sono due concetti spesso abusati finendo per svuotare il loro splendido significato, che lei invece tra queste pagine ha saputo custodire: come lega insieme questi due concetti che fanno di questo libro un romanzo anche politico?

«La memoria non è un muscolo, è un organismo vivo, che pulsa dentro di noi e ci chiede di prendere posizione. Rivoluzione, dal canto suo, non è soltanto il gesto clamoroso che cambia il corso della storia: è anche la capacità di ribellarsi all'oblio, di scegliere ogni giorno di non essere indifferenti. In "Le querce non fanno limoni" ho provato a intrecciare queste due forze: ricordare non per contemplare, ma per trasformare. Il romanzo diventa politico proprio in questo senso: non perché celebri slogan o ideologie, ma perché mostra la vita come atto di resistenza continua. La memoria ci ancora, la rivoluzione ci spinge avanti. Senza l'una, l'altra si svuota, senza l'altra, la prima diventa solo nostalgia».

Scrittura e recitazione: a quale di queste due dimensioni, oggi, si sente più legata?

«Sono due dimensioni che non riesco a separare, perché in entrambe c'è un corpo che si espone. Nella recitazione quel corpo è visibile, sulla scena o sullo schermo; nella scrittura il corpo sembra scomparire, ma in realtà è lì, in ogni parola che si consegna agli altri. Scrivere per me è recitare con l'anima, recitare è scrivere con la voce e con i gesti. Forse oggi mi sento più vicina alla scrittura perché è la forma che mi permette di dire fino in fondo, di non dover chiedere permesso a nessuno. Ma so che senza il teatro e il cinema non avrei quella stessa urgenza di scrivere. Sono due amori che si nutrono a vicenda».

Ha detto che "una vita felice significa aver combattuto" è una frase che ben rappresenta Delia. Vale anche per lei? E che augurio si sente di dare alle lettrici più giovani?

«Vale per me, assolutamente. Non credo a una felicità come anestesia o comfort perpetuo. La felicità, per come la intendo, nasce dalla lotta: dalla fatica di riconoscerci e propiurci, dal coraggio di mettersi in gioco, dalla forza di rialzarsi. È una felicità che conosce la fragilità e non se ne vergogna. Alle lettrici più giovani auguro questo: di non farsi mai vincere da un modello imposto. Che abbiano la libertà di scegliere, di cambiare idea, di accettare le proprie ferite come parte della loro storia. E soprattutto auguro loro di non avere paura della parola "combattere", perché combattere non significa solo soffrire, ma anche vivere intensamente, essere presenti al mondo».

Piergiorgio Pulixi

A Campogalliano il suo ultimo noir «La verità ha il sapore del peccato»

Laura Solieri

La Festa del Racconto fa tappa domani, giovedì 2 ottobre, alle 21 presso la Sala Montagnola, in via Garibaldi 57 a Campogalliano con un romanzo noir ricco di colpi di scena, nel quale ogni segreto rischia di travolgere chi osa andare in cerca della verità. Nell'incontro ad accesso libero e gratuito, l'autore Piergiorgio Pulixi in dialogo con Fabiano Massimi presenta il suo libro "L'uomo dagli occhi tristi" (Rizzoli), un thriller dove la verità ha il sapore del peccato, ambientato nell'Alta Ogliastro, in Sardegna.

Pulixi è considerato uno dei maggiori esponenti europei della nuova generazione di scrittori noir e thriller, i suoi romanzi sono tradotti in venti Paesi e si sono aggiudicati numerosi premi letterari, nazionali e internazionali, e nel 2024 è stato in Francia l'autore italiano più venduto nella narrativa.

Piergiorgio Pulixi, il noir è un genere che per troppo anni, fin dai suoi albori, è stato maschio-centrico. Con questo suo lavoro, ha voluto cambiare questa impostazione?

«Fino a una decina di anni fa, era difficile trovare non solo una parità di genere nei protagonisti del noir, ma c'era proprio una prevalenza di personaggi maschili. Fin dagli albori di questo genere letterario, dagli anni Trenta, era difficile trovare una donna in quei romanzi che non fosse la vittima o la segretaria dell'investigatore privato. Si era arrivati all'assurdo di raccontare una realtà che non corrispondeva più a quella vera, dove abbiamo donne molto in gamba ai vertici delle posizioni apicali nel mondo della giustizia, e mi sembrava giusto fossimo noi uomini a dare un segnale di apertura e attenzione».

Così, nel 2017, ha iniziato a utilizzare per lo più personaggi femminili e non si è mai fermato.

«È un aspetto che piace ai lettori perché trovano anche dei modelli in questi personaggi; inoltre, dal punto di vista narrativo e artistico, è molto più interessante raccontare come una donna si pone davanti a temi come la violenza, la criminalità organizzata, come lavora su casi di omicidio dove spesso le vittime sono donne, che tipo di osmosi c'è tra vittima e investigatrici, tutti fattori che mi permettono una maggiore introspezione psicologica».

Un concetto sul cui riflettere molto nei suoi romanzi è la differenza abissale che esiste tra legge e giustizia. Sono concetti troppo spesso utilizzati come sinonimi?

«Sì. La giustizia è un valore estremamente soggettivo e cambia da persona a persona, se ogni persona provasse a farsi giustizia con il proprio metro di giudizio si arriverebbe all'anarchia in pochi minuti. La legge è un concetto più universale, oggettivo, per certi versi scientifico,



L'autore Piergiorgio Pulixi nella foto di Francesca Steri

che dovrebbe tutelare tutti allo stesso modo. Nei romanzi cerco di dimostrare cosa accade quando anche la legge in un qualche modo difetta quando i protagonisti si trovano ad applicare una legge profondamente ingiusta. Anche la legge non fa eccezioni in quanto a contraddizioni, se vuoi anche a mostruosità».

Chi scrive questo genere letterario non può prescindere dalla cronaca nera e giudiziaria: da dove arrivano gli spunti?

«Arrivano dalla realtà, dalla cronaca che ci racconta la trasformazione antropologica del Paese. Cerco di aprire occhi e orecchie al mondo che mi circonda e catturare le istanze che arrivano anche dalle persone, dalle loro problematiche e dai conflitti. Ma anche dal mondo dell'arte, dai colleghi romanzieri, dalle serie tv, dai film. Credo che i romanzi siano sempre un'opera di restituzione rispetto a quello che una persona legge, osserva, ascolta».

C'è il giallo di impostazione classica e poi c'è il noir

sono due modi di fare letterario completamente diversi...

«Nel primo, c'è un delitto che viene risolto grazie alla razionalità dell'investigatore e attraverso essa, tu lettore, provi una sorta di rassicurazione sul fatto che tutti i problemi possono essere risolti. La giustizia trionfa sempre nei gialli classici, si arriva sempre all'identificazione del colpevole, è una struttura consolatoria che va molto in questo periodo storico. Si è sempre notato che quando l'attualità è complessa, la gente si rifugia in generi di intrattenimento più leggeri che possano consolare e rassicurare. Il noir fa un lavoro opposto, prova a raccontare la realtà senza filtri cercando di andare anche alla radice dei problemi, per spiegare quello che le persone non riescono a comprendere. Ha un ruolo diverso, e in questo momento sta diventando testimonianza storica, un genere di approfondimento degli spaccati sociali che tutti stiamo vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto qui a sinistra l'autrice Teresa Ciabatti (credits: Claudio Storzati) In alto Chiara Francini (Foto di Danilo Falà)

stavo lì per cercare uno scoop o metterlo sotto processo».

In che modo ha scelto di affrontare il tema "mafia"?

«La Camorra è un mondo estraneo alla narrazione, in cui si immerge sentendosi coraggiosa. Le persone che la circondano le dicono: "Compimenti, non hai paura", anche se Misso non le farebbe mai del male. La giornalista arriva ad accorgersi che mondi estranei sono addirittura dentro casa, è come se stesse affrontando un viaggio molto contorto che la riporta a se stessa. Il su-

perboss non è un suo specchio, loro sono due personaggi opposti. Misso la rimanda a frammenti di lei come donna. Uno di questi è la genitorialità e diventa l'occasione per riflettere sull'essere madre».

In "Donnaregina" ha sacrificato scene cruente, sparatricie e alcuni fatti storici, focalizzandosi su ciò che potrebbe sembrare superfluo. Misso viene descritto come un allevatore di colombi. Perché?

«Per togliere epica. È una scelta molto precisa, anche una posizione morale. La guerra di Camorra è stata raccontata più volte, dopo lo sguardo di Saviano è difficile farlo ancora. Misso ha scritto libri sulla sua vicenda, ormai la conosciamo. Mi interessa-

va lavorare su ciò che per un giornalista d'inchiesta potrebbe essere materiale di scarto, da cui emerge la personalità».

È stato facile individuare il titolo del romanzo?

«Largo Donnaregina è il posto dove, in seguito al terremoto dell'80, Peppe Misso comprò casa. Diventa il cuore dell'Unione Sanità, a Napoli, pur non trovandosi in quel quartiere. Donnaregina mi sembrava un concetto esplicativo di tutte le figure del libro: parlando del superboss, l'impressione che ho avuto è che ci sia un lato femminile, che sia anche solo vanità e desiderio di essere visibili, nonostante l'ostentazione della mascolinità. Inoltre, nel romanzo tutti si incoronano da soli».

In copertina, la foto di un

bambino con un polpo in testa fa riferimento a questo?

«Sì, il polpo è un po' una corona. Ognuno se la può mettere nella vita quotidiana. Non c'è bisogno che qualcuno ti riconosca una centralità».

Qual è una delle scene che racchiude il senso del libro?

«Il matrimonio di Misso. Nella realtà sono stati necessari tre anni e mezzo di frequentazione fra me e lui per scrivere questo libro. Io lo riduco ad un anno, in cui tutti i personaggi del romanzo invecchiano. Se ne rendono conto al matrimonio del boss, che sembra la sua dismissione. Per me, infatti, il vero tema era questo: diventare vecchi, che è un tempo di quiete ed anche un'occasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA DEL RACCONTO

GLI APPUNTAMENTI



Tra misteri e realtà

Alicia Giménez-Bartlett
con la sua *Petra Delicado*

Alicia Giménez-Bartlett
Sarà a Carpi sabato alle 12.30

▶ Alla Festa del Racconto arriva Alicia Giménez-Bartlett, sabato alle 12.30 a Carpi, in piazzale Re Astolfo. La scrittrice spagnola, creatrice del personaggio ormai leggendario di Petra Delicado, presenterà il suo ultimo volume di Racconti "Una poco di buono" e l'ultimo romanzo "La donna che fugge" (Sellerio), in dialogo con Alessandra Tedesco. Giménez-Bartlett è una scrittrice capace di usare la materia della strada e della città per inventare misteri opachi e poi decostruirli, mettendo in scena una galleria inesauribile di personaggi rubati alla realtà.



Graphic novel e fumetti

Pwcc, Eliana Albertini e Zuzu
La potenza delle immagini

Eliana Albertini
La fumettista e illustratrice sarà a Carpi al circolo Mattatoio questo venerdì

▶ Il racconto prende vita anche attraverso la potenza evocativa di disegni, immagini e illustrazioni. Sabato dalle 10 alle 18.30 e domenica a Carpi, nel Cortile di Levante, è in programma "Posterno. Mostra mercato di illustrazione" a cura di Pwcc. Mattatoio alle 19.30 a Carpi al Circolo culturale Mattatoio tocca a Zuzu in dialogo con Alice Berti con "Quel perpetuo sognare qualcosa che non c'è". Infine, venerdì alle 19.30, sempre al Circolo culturale Mattatoio ecco la graphic novel "Tutto sotto controllo" nell'incontro con l'autrice Eliana Albertini.



Inseguendo quel suono

Il Maestro Ennio Morricone
raccontato dal suo biografo

Ennio Morricone
Il Maestro verrà raccontato dal suo biografo Alessandro De Rosa

▶ La ventesima edizione della Festa del Racconto è anche spettacolo musicale e stand up comedy, dove la voce è la vera protagonista nell'intrecciare nuove storie e prospettive. Questo venerdì alle 20.30 a Carpi, presso la tenda di piazzale Re Astolfo, è in programma "Ennio Morricone. Inseguendo quel suono": il Maestro raccontato dal suo biografo Alessandro De Rosa, con Fausto Beccalossi fisarmonica, Claudio Farinone chitarra. Ennio Morricone, genio della musica del Novecento, ha solcato indelebilitamente l'immaginario di tutti.



Musica e parole

San Rocco e Habitat casa
di nuove storie e prospettive

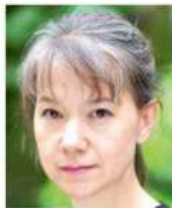
Stefano Rapone
È uno stand up comedian italiano

▶ Ecco altri appuntamenti musicali. Venerdì alle 21 a Soliera, ad Habitat, c'è la musica di Cristiano Godano. Sabato alle 20.30 a Carpi: "Comico dai nomi mai principali con Stefano Rapone". Sabato alle 22, all'Auditorium San Rocco di Carpi tocca a "Bestie in fuga. Reading e live painting musicato, disegni dal vivo di Daniele Kong e letture di Flavio Furno".



Per capire il mondo

La rassegna di incontri sull'attualità: da Gaza alla Cina fino all'informazione



Tania Branigan
Sarà la protagonista dell'appuntamento in programma questa domenica in piazzale Re Astolfo a Carpi dal titolo "Le ferite invisibili della Cina"

La Festa del Racconto si dedica anche a temi dell'attualità, per esplorare il racconto della cronaca e comprendere un mondo in costante evoluzione.

Tra gli appuntamenti, partiamo da quello di sabato 4 ottobre alle 18.30 al Cinema Eden di Carpi dal titolo "Gaza. Un'elegia civile" (incontro con Paola Caridi in dialogo con Matteo Nucci).

Con una lingua che è insieme cronaca, lamento funebre e canto di resistenza, Paola Caridi - scrittrice, giornalista, studiosa del Medio Oriente - ha scritto un libro affidando alla sfera sottile del telo funerario islamico la narrazione di un popolo sotto assedio. Così i teli bianchi diventano icone, i nomi scritti su un branello di cotone diventano un estremo atto di amore e memoria. Perché dare un nome è resistere alla cancellazione, è affermare che esistevano, che esistono ancora. E se i nomi sono la prima forma della dignità, e scriverli è l'ultimo gesto di giustizia possibile, Paola Caridi in questo libro restituisce non

solo voce ai morti, ma anche responsabilità ai vivi. Li chiama per nome. E chiama anche noi. L'ingresso è gratuito senza prenotazione fino a esaurimento posti. Il giorno successivo, domenica 5 ottobre, alle 10, presso la tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi toccherà a Francesco Costa e Luca Sofri con "I giornali, spiegati bene. La rassegna stampa del Post". Comprendere la macchina dell'informazione - ma anche solo orientarsi fra i titoli e le notizie che troviamo ogni mattina sui giornali - è una sfida ogni giorno più ardua. Non a caso la rassegna stampa quotidiana de Il Post è diventata un appuntamento imprescindibile per migliaia di ascoltatori. Il direttore editoriale de Il Post Luca Sofri e il direttore Francesco Costa leggono e commentano le notizie dal vivo. Anche qui l'ingresso è gratuito senza prenotazione fino a esaurimento posti. Sempre questa domenica e sempre in piazzale Re Astolfo a Carpi è in programma l'incontro "Le ferite invisibili della Cina. Un memoir in dialogo con Tania Branigan

in dialogo con Eugenio Cau". Quello di Tania Branigan è giornalismo investigativo al suo meglio, un testo che costituisce secondo il Guardian «una lettura obbligatoria per chiunque, oggi, voglia capire meglio la vita e le decisioni di questa nazione». Intervistata da Eugenio Cau, autore del podcast de Il Post «Globos», l'autrice ripercorre il suo viaggio nella Cina di oggi, la Cina di Xi Jinping e delle tensioni con gli Stati Uniti, per raccontare le ferite lasciate ancora aperte da quel periodo sanguinoso di tradimenti, delazioni, soppressioni del dissenso. Branigan ha incontrato chi è sopravvissuto nonostante tutto, e chi oggi deve fare i conti con la colpa e la vergogna; chi ha giocato un ruolo centrale e si è tenuto alla periferia della Storia. Magistralmente scritto, Memoria rossa è anche un'indagine sulla politica della memoria, che si chiede come, come società, decidiamo di ricordare, e cosa invece preferiamo dimenticare. Anche in questo caso, ingresso gratuito senza prenotazione fino a esaurimento posti.

Ecco il programma ragazzi
Dai laboratori ai 50 anni della Pimpa

Arricchisce il palinsesto della Festa anche il programma ragazzi con appuntamenti per le scuole ed eventi di rilievo. Sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 a Carpi, nella Sala Estense di Palazzo del Pio, ci sarà "Case e traslochi d'artista. Percorso espositivo in collaborazione con Camelo-zampa. Inaugurazione con l'autrice Ericavale Morello", a seguire laboratorio con l'artista. In questo percorso espositivo

si potranno trovare le tavole originali degli albi illustrati "Vendesi casa d'artista" e "Traslochi d'artista" di Ericavale Morello editi da Camelo-zampa - un allestimento insolito, postazioni per attività ludiche e laboratoriali, il tutto pensato per avvicinare bambini, ragazzi e adulti al mondo dell'arte, in modo ironico, giocoso e creativo. Venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, a Carpi alla biblioteca Il falco magico, c'è "Pimpa viaggia in Italia": una mostra alla scoperta



Ericavale Morello nello scatto della fotografia Valentina Esposito

delle bellezze del nostro Paese insieme alla cagnolina a pois creata da Altan. In occasione del suo 50° compleanno Pimpa ci accompagna in un fantastico viaggio alla scoperta del nostro Paese. Insieme alla cagnolina a pois rossi si potranno scoprire incredibili paesaggi, gustare piatti tipici e conoscere diversi personaggi famosi, il tutto in una mostra composta da grandi pannelli illustrati, ricchi di curiosità e giochi di osservazione. Nel percorso si incontreranno grandi sagome per fare divertenti foto con Pimpa oltre a postazioni laboratoriali e di gioco. La mostra è ispirata all'albo illustrato Pimpa viaggia in Italia di Francesco Tullio Altan, realizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Le, edito da Franco Cosimo Pannini Editore e pubblicato in 12 lingue. Domenica 5 ottobre, alle 18.30, a Carpi all'Auditorium Loria è in programma "Albert Einstein: dentro la testa (e il cuore!) di un vero genio. Incontro con Federico Taddia". Con un monologo tratto dal suo ultimo libro edito da Mondadori "Fuga dalla meraviglia. La geniale vita di Albert Einstein tra violini, bussole e calzini" - a settant'anni dalla scomparsa del Premio Nobel - l'autore racconterà la vita di un vero genio che non ha mai smesso di pensare come un bambino curioso. Un invito a imparare da Einstein l'importanza di pensare liberamente, di essere ribelli, ironici e curiosi. Ingresso libero, da 10 anni.

Cultura

Emilia-Romagna e Marche

BOLOGNA

Da Semm firmacopie e dj set esclusivo per Joy Anonymous

Domani da Semm in via Oberdan, alle 18,30 dj set esclusivo e firmacopie di Joy Anonymous, il duo che sta rivoluzionando la club culture. Ci saranno 30 vinili in omaggio ai primi arrivati e priorità per il Locomotiv

Felicia Kingsley «Jane Austen, madrina del genere romance»

L'autrice carpigiana sabato sarà ospite della 'Festa del racconto'. L'omaggio alla scrittrice inglese: «È sempre stata una medicina»

di Maria Silvia Cabri

Che siano le pagine di un libro o di un graphic novel, la voce di un podcast o di un reading, o la magia di uno spettacolo sonoro e vivo, al centro c'è sempre e comunque la parola. Quella che è protagonista della Festa del Racconto che, giunta alla sua ventesima edizione, da oggi fino a domenica spazierà tra eventi letterari, reading, spettacoli, incontri e conversazioni pubbliche nei principali spazi comunitari di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. Il filo conduttore è, infatti, quello di rendere omaggio alle diverse forme della narrazione, da orale a scritta. Un programma di respiro internazionale, curato da Sonia Folin, con la presenza di numerosi protagonisti della narrativa e del giornalismo italiani e non solo: tra i grandi nomi Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori, Valeria Parrella, Teresa Ciabatti e molti altri. Tra gli appuntamenti più attesi, sabato alle 18 a Carpi, nella tenda di piazzale Re Astolfo, quello con la carpigiana Felicia Kingsley (pseudonimo di Serena Artioli) scrittrice fra le più amate del romance contemporaneo, in libreria con *Scandalo a Hollywood*. Nell'incontro *Happy Birthday, Ms. Austen*, Felicia e l'editrice Ginevra Bomplani, incalzate dalle domande di Paolo Di Paolo, tracceranno un ritratto di Jane Austen, per il 250esimo anniversario dalla nascita dell'autrice iconica della letteratura inglese. Felicia, chi è per lei Jane Au-



sten?

«Fa parte del mio percorso formativo e la definirei con un termine: 'medicina'. Nei momenti di difficoltà e anche quando è capitato che fossi malata, mi sono sempre 'rifugiata' in lei e nei suoi meravigliosi testi. Ho iniziato a leggerla al liceo e non ho mai smesso. Per me è la madrina del genere romance».

Virginia Woolf ha definito la Austen «l'artista più perfetta tra le donne»: concorda?

«Assolutamente sì, ma ci aggiungo anche la stessa Woolf. In una stanza tutta per sé traccia un manifesto sulla condizione femminile dalle origini ai giorni nostri, ripercorrendo il rapporto donna-

scrittura dal punto di vista di una secolare esclusione. Si è dovuto attendere l'inizio dell'Ottocento, appunto, con Jane Austen per trovare una donna letterata, la prima che ha saputo raccontare il mondo femminile da parte di una donna. È stata un'autrice professionista, pagata per quello che scriveva, laddove si pensava fosse disdicevole per una donna essere retribuita per il proprio lavoro».

E la sua passione per la scrittura come è nata?

«L'ho alimentata fino da quando ero una bambina. A nove anni sono diventata una lettrice fedele e assidua frequentatrice della biblioteca comunale di Carpi e, via



Felicia Kingsley, nome d'arte di Serena Artioli. A lato, Jane Austen

via che leggevo, cominciavo a immaginare storie mie. A dodici anni ho sentito l'esigenza di scriverle perché la mia testa si era fatta troppo affollata. Ho iniziato a mano, su un quadernino a quadretti, poi sono passata al pc. Stampavo i miei racconti o idee di trame con la stampante ad aghi e le conservavo in un raccoglitore ad anelli o le salvavo su floppy disk, che ho ancora. Quando facevo la terza al liceo Fanti ho scoperto Efp (sito di scrittura e lettura dedicato a fanfiction e storie originali, ndr) e appunto il mondo delle fanfiction, e Wattpad (social network di lettura sociale, ndr), così mi sono buttata nel mio primo con-

fronto con dei lettori veri. Ma era solo un divertimento, non avevo certo ambizioni editoriali».

Poi è arrivata l'università: perché ha scelto Architettura?

«Sinceramente all'inizio ero molto spaesata nella scelta, poi ho visto che questa facoltà era multidisciplinare e l'ho sentita mia. Sono stati anni impegnativi, dedicati completamente allo studio e un mese prima del sisma mi sono laureata. Quando ho cominciato a lavorare, dopo lunghe giornate di progettazione, misure, verifiche di normative, calcoli, ho sentito l'esigenza di uno spazio di decompressione per dare sfogo alla mia fantasia e ho ripreso a scrivere. Poco dopo ho scoperto l'opportunità di pubblicare romanzi in self publishing, così ho deciso di lanciarmi. È stata anche una sfida personale».

Cosa intende?

«Uno dei miei difetti era quello di iniziare una cosa e non portarla a compimento. Avevo iniziato *Bugiarde si diventa* e mi sono posta come obiettivo personale di non essere inconcludente, anche se ovviamente ci sono voluti due anni perché di giorno lavoravo come architetto. Ma anche questo mi ha aiutata».

L'essere architetto?

«Sì, Architettura è stata un po' una scuola di scrittura perché mi ha insegnato un metodo di lavoro. Progetto le storie prima di scriverle e, quando il cerchio si chiude, inizio a mettere i pensieri nero su bianco».

Tre film da oggi pomeriggio al cinema Modernissimo di Bologna

Il Medioevo sullo schermo

Tre appuntamenti per tre pilastri della cinematografia sul Medioevo: è la rassegna *Passato/Presente. Il Medioevo allo schermo*, in programma oggi, il 22 e il 30 ottobre al cinema Modernissimo di Bologna, dedicata alla lunga durata delle forme della narrativa medievale nel cinema. Le proiezioni saranno precedute da brevi introduzioni di studiosi specialisti.

Il ciclo di appuntamenti è curato da Giuseppina Brunetti, Francesca Roversi Monaco, Luca Di Sabatino, Niccolò Gensini, Nicola Chiarini, del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica con la partecipazione del Dipartimento di Storia, Culture, civiltà e con la collaborazione della Cineteca.

Si parte oggi alle 18 con *L'ar-*

mata Brancaleone, di Monicelli, 1966; alle 21.30 di mercoledì 22 ottobre sarà proiettato *Il settimo sigillo*, di Bergman, 1957. A chiudere la rassegna, alle 20.15 di giovedì 30 ottobre, *La passione di Giovanna d'Arco*, di Dreyer, 1921 (v.o. restaurata, sub. it.) con accompagnamento musicale dal vivo del maestro **Daniele Furlati** al pianoforte.

ARCHITETTO

«Dopo giornate di progettazione, calcoli, misure, ho sentito l'esigenza di uno spazio per dare sfogo alla mia fantasia»

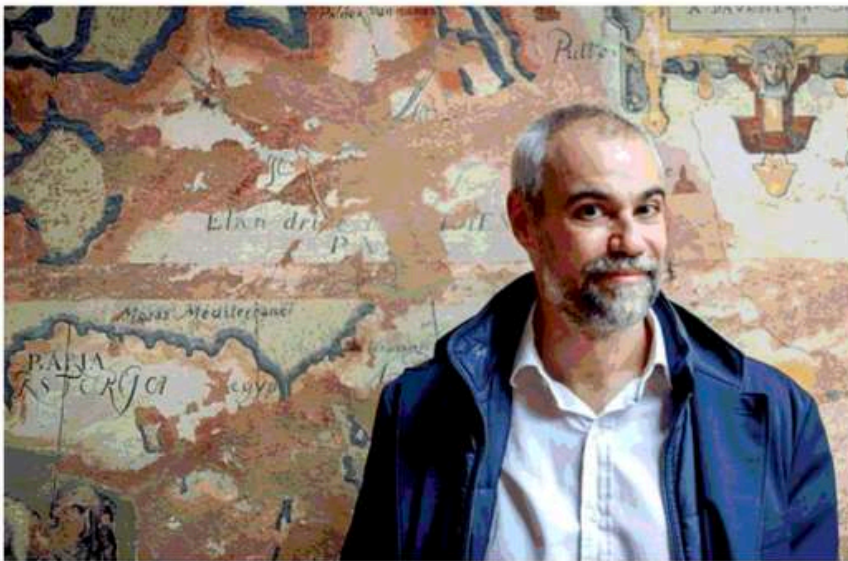
Corriere di Bologna Mercoledì 1 Ottobre 2025

Cultura & Spettacoli

Alla Festa del Racconto Oggi l'apertura con Marcello Fois, domenica la chiusura con l'autore toscano

Le solite ripicche condominiali

Marco Malvaldi presenta il suo ultimo romanzo «Piomba libera tutti» (Sellerio)



di Piero Di Domenico

Sono tanti gli scrittori che da oggi a domenica arriveranno nel modenese per la ventesima «Festa del Racconto» a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera: Paolo Giordano, Domenico Starnone, Elena Stancanelli, Alicia Giménez Bartlett, Tania Branigan, Stefano Nazzi, Paola Cardini, Daniele Kong, Zuzu, Valeria Parrella, Teresa Ciabatti, Antonio Albanese, Matteo Nucci, Felicia Kingsley, Chiara Francini, Piergiorgio Pulici, Paolo Di Paolo, Paolo Nori. Oggi l'apertura alle 21 al Nuovo

Cinema Teatro Italia di Soliera con Marcello Fois. In chiusura, domenica alle 18 a Carpi, in piazzale Re Astolfo, l'incontro «Le solite ripicche condominiali» con il 51enne scrittore pisano Marco Malvaldi.

Malvaldi, qual è il suo rapporto con la forma racconto?

«Un po' conflittuale, perché i racconti brevi li scrivo fondamentalmente su commissione. Il racconto è la forma di scrittura più difficile in assoluto perché devi avere un'idea forte e riuscire a non farla capire sino all'ultimo. Per me un capolavoro è *Sentinella* di Fredric Brown, racconto di una pagina che ti spiazza alla fine.

Io non sono così bravo e ho bisogno di più parole».

In Italia la forma breve ha spesso incontrato difficoltà.

«È vero, è raro che dei racconti abbiano successo. Quando ce l'hanno è perché possiedono un tema unitario riconoscibile, mi vengono in mente *Bar Sport* o *Il bar sotto il mare* di Stefano Benni. In Italia quando vediamo racconto pensiamo a un'antologia di scritti messi lì senza un criterio. Anche i libri di Camillo e don Peppone sono raccolte di racconti e noi captiamo una comunità attraverso una narrazione con gli stessi personaggi e lo stesso posto».



Per i personaggi del bar ho avuto modelli letterari bolognesi: da *Comici spaventati guerrieri* di Stefano Benni a *54* di Wu Ming

Peraltro lei di bar se ne intende.

«Il bar è il luogo più democratico d'Italia, dove tutti hanno diritto di entrare, dove non c'è distinzione di genere, professione, età. Chi arriva prima si becca il caffè e se l'ultima sglia l'ha presa il muratore, al professore universitario focca accontentarsi del budino di riso. A me piacciono i bar dove prima si mangia e si beve, poi si paga. Non quelli dove prima si fa lo scontrino».

Lei parlerà il suo ultimo romanzo *Piomba libera tutti* (Sellerio), che racconta la vita di un condominio.

«Oggi i social ci hanno disa-

Il libro



● **Piomba libera tutti** (Sellerio, 232 pagine) di Marco Malvaldi

● **Al BarLume** è rimasta una sedia vuota, una sedia piccola, ma il vuoto di quella sedia toglie il respiro a tutti. È morto Aldo, la voce più sapiente dei Vecchietti. A novant'anni. Non di vecchiaia, ma perché investito da una bicicletta in controsenso stia violando il codice della strada, anche se i ciclisti hanno ragione quando dicono che le città non sono a misura di bicicletta. Il fatto che si muova in fondo è anch'esso molto democratico. Aldo è morto, ma come accade in *Amici miei* a continuerà a vivere nei racconti dei suoi amici, non se ne andrà mai dai romanzi del BarLume».

bituato al fatto che la vita sociale sia fatta di persone che vuoi frequentare e di persone che non vorresti frequentare ma sei costretto a farlo. È la normalità, non è un'eccezione. Noi siamo convinti con le nostre bolle social di poter suddividere il mondo in gente che frequentiamo e gente che non frequentiamo. Ma la triste verità è che il mondo è pieno di persone che a noi risultano insopportabili per vari motivi. Niente come un condominio e la convivenza forzata tirano fuori il peggio di noi».

Qual è il rapporto con i suoi personaggi dopo anni di convivenza?

«I vincoli fanno bene alla fantasia perché quella assoluta può portare al delirio, a meno che non si sia Kafka. Nel mio ultimo romanzo muore Aldo, vecchietto che è il mio alter ego. Un po' come spero di essere io a 90 anni, ha tutte le mie fisime, il mio modo di giocare. Peraltro lo faccio morire investito da una bicicletta perché sono uno di quei testardoni che pensa che una bicicletta in controsenso stia violando il codice della strada, anche se i ciclisti hanno ragione quando dicono che le città non sono a misura di bicicletta. Il fatto che si muova in fondo è anch'esso molto democratico. Aldo è morto, ma come accade in *Amici miei* a continuerà a vivere nei racconti dei suoi amici, non se ne andrà mai dai romanzi del BarLume».

Come sono nati i personaggi del bar?

«Ho avuto modelli letterari bolognesi. Un libro di Stefano Benni come *Comici spaventati guerrieri*, il suo più bello, e *54* di Wu Ming dove c'erano i quattro vecchietti al bar, che sono un patrimonio dell'umanità e in realtà sono un personaggio unico».

© SPERIMENTAZIONE EDITORIALE

Alicia Giménez Bartlett

“La mia Petra non cambia resta libera e sa stare sola Il senso di realtà è la sua dote”

La scrittrice che ha inventato l'ispettrice Delicado, di nuovo su Sky dall'8 ottobre
“La sua ironia è universale, i miei lettori greci e tedeschi ridono delle stesse cose”

L'INTERVISTA

FILIPPOMARIA BATTAGLIA

Un anno ancora e saranno trenta. Era l'autunno del 1996 quando la prima indagine dell'ispettrice Petra Delicado arrivava in libreria. «Ne è passato di tempo» - commenta sorridendo la sua ideatrice, Alicia Giménez-Bartlett. Non c'è l'euro, gli smartphone e nemmeno molte delle tecniche che si utilizzano oggi per condurre le indagini. Quattordici libri dopo, la sua Petra, la poliziotta spagnola più nota della narrativa contemporanea, non pare però così cambiata: ama ancora il vino, l'umorismo e fare i bagni caldi con i sali alla lavanda. Nei prossimi giorni tornerà su Sky Cinema e Now: due nuove storie della terza stagione, a partire dall'8 ottobre, ispirati alle sue indagini e dirette da Maria Sole Tognazzi. A interpretarla, come accade dal 2020, ci sarà Paola Cortellesi: «Vedere Petra impersonata da lei mi sembra un sogno» - dice Giménez-Bartlett. È bellissima ma non è una Barbie. Quando l'ho conosciuta, ho scoperto una donna intelligente, ricca di humour, vitale. E dopo aver visto il suo primo film da regista, C'è ancora domani, ho capito che per lei l'interpretazione è un'attitudine innata: cono-

Dal loro debutto sono passati quasi trent'anni. Come è invecchiata Petra?

«Abbastanza bene. Continua a conservare lo stesso carattere e le stesse idee, vede il presente criticamente e, devo ammettere, spesso non le piace. Ma non è mai vittima della nostalgia».

Il suo elisir?

«Non ama i superlativi, non è il prototipo della donna ideale. È come tutte noi, con un senso della vita comune, e soprattutto con una grande voglia di libertà. E questo credo abbia fatto pensare a molte lettrici che non è poi così terribile fare cose che i maschi non si aspettano che facciamo».

Si stupiscono ancora come trent'anni fa?

«Meno. Rispetto al passato, oggi, per fortuna, ci sono molte più donne al potere e nelle professioni più ambite e rilevanti. Se uno non capisce questo, è finito».

Trent'anni di indagini sono tanti: ha mai sofferto la serialità?

«Dei libri che ho scritto, solo meno della metà sono con Petra. Questo mi ha consentito di rilassarmi, ripensare il personaggio, lavorarlo un po' nel tempo».

È la stessa Petra ad ammettere che «ossessionarsi è controproducente» e che «ogni tanto conviene lasciar raffreddare le cose. Vale anche in narrativa?»

Il libro



Alicia Giménez-Bartlett
“Riti di morte”
Sellerio, 404 pp., 13 euro
Il primo libro su Petra diventa un audiolibro letto da Anna Bonaiuto per Emons e Sellerio dal 3 ottobre. L'autrice sarà alla Festa del Racconto a Carpi, sabato 4 ottobre alle 12.30

«Certo. Mai lasciarsi trasportare dall'entusiasmo del momento, mai pensare: “Ciò che ho scritto è fantastico”. Anche perché, il giorno dopo, probabilmente scoprirai che non era poi così buono. Ho visto scrittori più giovani prendersi costantemente troppo sul serio, convinti della loro intelligenza. Ma mi è sempre venuta la tentazione di dire loro: “Calma e tranquillità: scrivere è una cosa lunga e difficile”».

Come si pratica?

«Con il senso della realtà. Sin da quando ero piccola, sono sempre stata passiona-

le, ma anche molto razionale: non ho mai amato i racconti per ragazzi coi draghi e le fate, cercavo l'esperienza di personaggi realistici».

Vivere bene aiuta a scrivere bene?

«Dipende da cosa significa vivere bene. Per Jorge Luis Borges era leggere e scrivere, per altri scrittori è stata la passione amorosa, per altri ancora il viaggio. Io penso che sia importante vivere riuscendo a ritagliarsi il tempo per riflettere».

Farlo oggi è più difficile di ieri.

«In realtà, se lo si vuole, è ancora abbastanza facile. Io vivo in campagna, lavoro con disciplina, quando mi cercano al telefono e sto scrivendo non rispondo. Stare da soli è importantissimo».

Petra, però, nelle due nuove storie Sky, è andata a convivere con il nuovo compagno e i suoi tre figli. Una scelta inaspettata per chi, come lei, descrive l'amore come «una materia solida, appiccicosa e compatta».

«In realtà è stato più facile di quel che sembra. Petra è una specie di fake mother: non ha voluto avere figli, ma ora è pronta a godersi i momenti piacevoli e le risate. È una situazione che riflette la realtà delle tante famiglie allargate di oggi. E che peraltro offre molti spunti umoristici».



“

Conobbi Elvira Sellerio venti anni fa, scoprimmo di fumare le stesse sigarette ed eravamo d'accordo su quasi tutto

Piangendo e lamentandomi del caldo, ho convinto il mio editore a posticipare il nuovo capitolo di Petra

A proposito di umorismo: cosa aggiunge e cosa toglie in un giallo?

«Di svantaggi non ne vedo. È uno strumento di comprensione formidabile. Pensi al Don Chisciotte di Cervantes: ci ha insegnato che anche le cose più importanti si possono dire sorridendo».

I suoi libri sono tradotti in 15 paesi: l'ironia è un registro universale?

«Sì. Si dice che i tedeschi non abbiano lo stesso umorismo di uno spagnolo o di un italiano, ma io non ne sono poi così convinta. Certo: cambiano le abitudini, gli sguardi, ma quando ho letto lo stesso brano di un libro a Bologna e a Bonn la gente rideva nello stesso modo».

Le ultime indagini di Petra, raccolte in *Una poco di buono*, sono del gennaio 2025. Quando tornerà?

«Sono più o meno a metà del nuovo caso. Il mio editore spa-

Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera Podcast, romanzi, canzoni Se ha parole, è festa del racconto



Che siano scritte su una pagina, illustrate in un graphic novel, pronunciate in un podcast o cantate in uno spettacolo, le parole hanno il potere di modellare la realtà, raccontare l'attualità e farci viaggiare. È attorno a questo potere che si sviluppa la XX edizione della **Festa del Racconto**, in programma dall'1 al 5 ottobre 2025 nei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Ideata da Sonia Politi, la manifestazione celebra l'arte della narrazione in tutte le sue forme.

Il reportage

di Paolo Giordano



Eppure il venerdì sera la città è scintillante. I ristoranti del centro restano aperti fino a tardi e Tbilisi è il paradiso gastronomico di sempre. Eppure, il sabato mattina, file di automobili scorrazzano per Liberty Square suonando i clacson, gli invitati al matrimonio si spongono dai finestroni, si sbrociano. Eppure Tbilisi è bellissima, mentre soffoca.

Una ricapitolazione. Dal 2002 la Georgia è governata dal partito Sogno georgiano, emanazione dell'oligarca békassiano Ivaridze. Sogno georgiano si era presentato alle prime elezioni come partito europeista e antirussa, due caratteristiche obbligatorie per la Georgia, che aspira all'Europa unita ed è profondamente ostile alla Russia, anzi è formalmente in guerra con la Federazione dal 2008. Ma con il passare degli anni al governo, Sogno georgiano ha cambiato



Le due bandiere: una giovane georgiana tiene una bandiera georgiana e una europea mentre protesta dopo le elezioni parlamentari, di fronte al palazzo del Parlamento a Tbilisi, il 4 novembre 2024. Ulfah

natura. Si è avvicinato sempre di più alla sfera d'influenza russa, fino a uscire, per così dire, allo scoperto nell'aprile del 2024, ha approvato una legge che obbliga le organizzazioni non governative e i media che ricevono fondi dall'estero a registrarsi come «agenti stranieri». Spie insomma. La legge viene chiamata «strassa» perché Putin ne aveva imposto una simile nel 2013. Sembrava che, prima di appoiarla, il governo georgiano si sia assicurato che le licenze di polizia fossero addestrate per reprimere delle sommosse imponenti.

Le proteste sono iniziate come lunghe cortei, ogni notte, su Rustaveli, la via principale di Tbilisi dove si trova il Parlamento, e mai si sono più fermate. Ero qui durante la prima ondata, che sembrava un vento di liberazione. Ma le cose, in Georgia, sono solo peggiorate. A fine novembre il governo ha annunciato la sospensione delle pratiche per la candidatura del Paese a membro dell'Unione europea. La gente è tornata in strada in numeri ancora più grandi ma anche la repressione è stata più violenta e sfaccata. Sono passate più di trecento notti. La polizia ha lasciato che gruppi di mercenari incappucciati pestassero i manifestanti, ragazze e ragazzi disarmati, anche personalità pubbliche come l'attore Andre Chikhradze. Decine di arresti, processi sommari fondati su accuse ridicole (lancio di bottiglie di plastica), talvolta con prove fabbricate (droga nelle tasche), gli arresti spesso compiuti in differita, utilizzando il velo delle telecamere di sorveglianza con gli algoritmi di riconoscimento facciale. La Georgia è precipitata in uno Stato di polizia. I detenuti politici ancora in carcere sono più di sessanta, la maggior parte giovanissimi. Incontro un gruppo di studenti universitari, dalla lette-

Trecento notti Ritorno a Tbilisi dove la libertà è sospesa

Le cose sono peggiorate dalle prime proteste. Imparo che la resistenza può proseguire anche senza speranza

natura finiamo presto a parlare della Georgia e delle proteste, è inevitabile. Chiedo se definirebbero ancora il loro Paese una democrazia o se la chiamerebbero diversamente, suggerisco «autocrazia». Viene fuori qualcosa che sta in mezzo. Qualcosa che sta schivando rapidamente, inesorabilmente, verso la svolta della libertà.

La ragazza che dialoga con me e gli studenti, Mariam N., è un'attivista. Sarebbe prima di tutto una traduttrice e una critica letteraria, ma questo accadeva nella sua vita di prima, trecento giorni fa. Le proteste le hanno tolto tutto: guadagno pochissimo, non potrebbe nemmeno mantenersi senza il aiuto del marito estone. Ed è stanca. Fisicamente stanca dopo trecento mezzette notti in piedi davanti al Parlamento, il ritmo sinonovoglia sbalato. È psicologicamente stanca perché non s'intervedono volute, inibite persone hanno lasciato il Paese e ognuna aumenta il

senso di sconfitta e solitudine. Mariam va avanti però. Fino a quando? Fino alla fine, qualunque sia.

L'atmosfera a Tbilisi è molto diversa da quella del maggio 2004. C'era elettricità allora. Adesso, sarà che è autunno, domina un fatalismo cupo, che non è ancora rassegnazione ma poco ci manca. I manifestanti parlano meno e meno volentieri, se molti incurisce la depressione. Ma osservo qualcosa che non saprei che si può proseguire la resistenza anche senza speranza. Senza intravedere la vittoria e neppure un cambiamento. Come sito inevitabile. Mentre mi mescolo alle proteste della sera, che oggi sono diradate, compio il Decalogo dell'Autocrazia Perfetta.

1) Invento un nemico esterno. Sogno georgiano l'ha identificato nel Partito globale della Guerra, una fantomatica lobby internazionale che vorrebbe scatenare la terza guerra mondiale e aprire in Georgia il

«secondo fronte» dopo l'Ucraina. Per mesi, dopo il 2007, è stata portata avanti una campagna social in cui fotografie degli edifici carcerizi di Bucha venivano accostati ai palazzi inegri di Tbilisi, come a dire: è davvero questo che volete?

2) Invento un nemico interno. Sogno georgiano ne ha diversi, dalla comunità LGBT+ al ben più pericoloso «Deep State». Cosa sia esattamente il Deep State, di nuovo, non è chiaro a nessuno ma non ha importanza. In Georgia «agente del Deep State» è come dire «nemico del Popolo» in epoca sovietica. I nemici del Popolo venivano processati dalla troika nel le cantine di questi vasti palazzi, poi fucilati o deportati. Ora gli agenti del Deep State vengono multati, minacciati, ridotti al silenzio e di tanto in tanto rinchiusi in cella.

3) Non parlare con i giornalisti, non rispondere alle loro domande. Mettiti fuori legge invece, taglia i finanziamenti, ostacoli in ogni modo. Per esempio, impedisci alle telecamere di filmare e registrare i processi degli attivisti incarcerati, obbligali a trascriverli a mano, come nell'Ottocento. Umiliati.

4) Invece di una quinta nazionale di guardie fedeli. 5) Attribuisce in responsabilità di ogni mignotta ai suoi oppositori e professori, e se puoi mettili in carcere. Mikheil Saakashvili, che negli ultimi anni del suo governo si era a sua volta lasciato prendere la mano dall'autoritarismo, è in prigione da marzo, dal suo ritorno nel Paese.

6) Sorvegliati il passato. Se

l'occupazione sovietica non è riabilitabile in alcun modo perché tutti detestano i russi, può essere riabilitata almeno la figura di Stalin, che dopo tutto era georgiano.

7) Incuti paura, sempre più paura.

8) Dai libero sfogo alla paranoia. Lasciate prendere forma nella realtà. Pare che fulgore framido il non incontri «quasi più nessuno di persona, vive trincerato e protetto, immaginando su certi soldi che «l'Occidente» e il Deep State gli avrebbero bloccato in un conto in Svizzera.

9) Mostri imprevedibile, rapimenti, latrocinio. Un giorno l'Europa è il regno della corruzione, il successo è il destino inevitabile della Georgia.

10) Prima gli intellettuali. Neutralizzati loro, vedrai, sarà tutto diverso.

Domani ci saranno le elezioni amministrative a Tbilisi. Elezioni cruciali con un esito scontato, un'altra vittoria del Pex calcinate ad esponente di Sogno georgiano, Kakha Kaladze. La linea prevalente adottata dai manifestanti di Rustaveli è l'astensione. A elezioni truccate non bisogna partecipare. Ma alcune parti dell'opposizione lo faranno comunque, e così il fronte della resistenza, ancora una volta, si spacca e s'indebolisce. Per metà delegittima e per metà legittima, Sogno georgiano annuncerà un successo schiacciante. Poi ci saranno altri cortei e altre repressioni. E così via.

La critica principale al movimento di protesta, mossa dall'interno, è di non aver saputo finora esprimere nessun leader, figure di riferimento si ma non leader politici. In molti, tuttavia, difendono questa riluttanza a diventare partito, questa puzza protratta. Perché se Rustaveli, dicono, si sta facendo qualcosa di più importante: si stanno costruendo le basi solidi di una nuova Georgia, che prima o poi arriverà. Eka K., che lavora in televisione, che tutti nel Paese conoscono e che per le sue posizioni ha dovuto ricominciare da zero, me la descrive così: «Una società matura, una terza Repubblica con un'identità georgiana ed europea più solide. Chissà quando sarà. Ma prima o poi — prima o poi — saprà».

A Carpi

Paolo Giordano, primo Sogno nel 2006, questa sera tornò a Carpi la lectio «Il fascismo tradimento nell'avvento della XXI



edizione della Fiera del Ricordo, che celebra la memoria in tutte le sue forme, ispirandosi a tre linee guida è racconto come genere letterario. l'evento tra il pubblico e i protagonisti della scena letteraria odierna. l'attenzione alle diverse forme di racconto

Le urne aperte oggi e domani Repubblica Ceca al voto, Babis favorito



Millardario Andrej Babiš, 71 anni, è un politico ceco populista

Gli occhi dell'Europa e dell'Ucraina sull'esito delle elezioni parlamentari che si tengono oggi e domani in Repubblica Ceca. Lo spettro che si aggira per molte cancellerie del Vecchio Continente è quello del ritorno al potere di Andrej Babiš, «reame miliardario e populista filorusso»: il suo partito Ano è dato infatti in testa ai sondaggi, davanti alla formazione di centrodestra europeaja Spolu (in ceco «insieme») dell'attuale premier Petr Fiala e al Partito liberale dei sindacati e degli indipendenti. Se Babiš, soprannominato «il Trump ceco», già vincitore nel 2013 riuscisse a tornare al governo riproterebbe Praga nella compagnia euroscettica dell'ungherese Orbán e dello slovacco Fico. Per Kiev vorrebbe dire la fine dell'appoggio di uno dei Paesi che l'ha più aiutata in questi tre anni e quasi 8 mesi di guerra dall'invasione russa.

Cultura & Spettacoli

Alla Cantina Bentivoglio Al via la nuova stagione con un doppio concerto

Iniziativa alla grande la nuova stagione della Cantina Bentivoglio, che ritorna a proporre sette concerti alla settimana, tra nomi affermati, giovani sul trampolino di lancio, residenze e collaborazioni avviate da tempo,

come quello con il Bologna Jazz Festival, che avrà nel locale bolognese, in ottobre e novembre, numerosi appuntamenti. Si comincia, però, con due concerti prodotti dalla Cantina, stasera con la Bentivoglio All Stars e domani con i bolognesi Black Ball Boogie, trio che ha incontrato la voce di Virginia Picciché. La presenza del Bologna Jazz Festival, invece, inizierà venerdì 10 con Venus Ship, progetto di otto musicisti nato

all'ombra delle Due Torri, per proseguire domenica 19 con Ada Fiocco che presenterà il suo album «Into the blues». Il 22 serata con il collettivo degli Emmei, mentre il 25 un concerto festa con Michele Corvillo & Scorzano Ensemble. Sempre in ottobre, il 31, anche Francesco Diodati & Ziv-Rautz. Tra i concerti di novembre Flavio Bolfo Martignoli 3, i Savana Funk il 5 e il Champion Fulton Trio il 12. [di 12](#)

Incontri

CARPI (MO)

Paolo Giordano e Paolo Nori alla «Festa del Racconto»

Con la lectio «Il fascino
insidioso del racconto»

Paolo Giordano apre il
programma di Carpi
della «Festa del Racconto».

Una riflessione sul raccontare
oggi tra insidie, manipolazioni
e intelligenze automatiche.

Alle 22, presso l'Auditorium
San Rocco di Carpi, monologo
per immagini di Paolo
Nori con «Delitto e castigo»
di Dostoevskij.

Piazzale Re Astolfo

Alle 18

GAZZETTA DI MODENA

Carpi

Weekend di iniziative a Palazzo dei Pio Biglietto gratuito per nonni e nipoti

Atmosfera rinascimentali nei musei tra mostre, collezioni e visite guidate

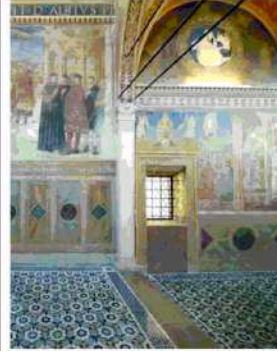
La ricorrenza
In occasione
della festa
dei nonni
Biglietto gratis
per nonni
e nipoti

Weekend ricco di iniziative per i Musei di Palazzo dei Pio che sabato 4 ottobre, in occasione della Festa dei nonni celebrata ieri, offrono l'ingresso gratuito per le visite di nonni e nipoti insieme e domenica 5 ottobre l'ingresso gratuito, come ogni prima domenica del mese, nell'ambito dell'iniziativa nazionale #domenicalmuseo.

Per tutto il fine settimana, Palazzo dei Pio sarà aperto, come di consueto, dalle 10 alle

18. I visitatori potranno immergersi nelle atmosfere rinascimentali del Castello, ammirando le opere esposte nella mostra "Nella cornice. Storie dipinte nelle collezioni dei Musei di Carpi" insieme ai tre nuovi percorsi espositivi allestiti in occasione del Festival filosofia: "Di mano in mano. Dal filo alla maglia", che racconta la tradizione artigianale e l'ingegno creativo del territorio carpiense dalla ceramica alla scagliola, dal truciolo alla maglie-

ria; "Angeli. Messaggeri tra cielo e terra", un percorso tra le opere d'arte del museo e della città che evidenzia il ruolo di intermediazione con il sovrannaturale affidato a queste creature; "Formare la storia. Percorsi di costruzione dell'identità di Carpi" che esplora il ruolo fondamentale del Museo e dell'Archivio storico nella definizione della memoria carpiense. Insieme, sarà possibile visitare anche la sezione museale (le altre due sono espo-



Palazzo dei Pio Tutti gli eventi previsti nel weekend

ste alla Biblioteca Loria e al Museo diocesano) della mostra "La Bibbia. Libro assente e ritrovato".

Nel pomeriggio di domenica, dalle 15 alle 18, in occasione della Festa del racconto, sono in programma le visite guidate "Mezz'ora... in cornice! Le nostre opere in pillole" dedicate ai dipinti esposti nella mostra "Nella cornice": alle 15, "La vendetta di Progne" di Mattia Preti, alle 15.30, "Annunciazione" dello Scarsellino, alle 16, "Concerto in casa Lazzari" di Girolamo Martinelli, alle 16.30, "Filosofo" dello Spagnoletto, alle 17 "Battesimo di Cristo" di Denys Calvaert, alle 17.30, "Ritratto di Bernardino Ramazzini" di Luigi Bianchini Ciarlini. ●

aborismi
ACHILLE BONITO OLIVA

*Una generazione senza futuro
può avere un grande presente*

COSA C'È DA VEDERE
FESTIVAL MOSTRE INCONTRI



Provincia di Modena
FESTA DEL RACCONTO

Tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera prosegue fino al 5 la festa "che celebra l'arte della narrazione in tutte le sue forme". Con, tra i tanti: Giménez-Bartlett, Zuzu, Piccolo, Starnone, Nazzi, Kingsley, Antonio Albanese.
festadelracconto.it

CULTURA & SPETTACOLI

La famosa scrittrice spagnola ospite oggi alla festa del Racconto
Alicia Giménez-Bartlett: «Petra? La donna che vorremmo essere»

di Maria Vittoria Scaglioni

Petra Delicado è nata dalla penna di Alicia Giménez-Bartlett ed è divenuta una leggenda del noir europeo. Ispettrice di Polizia a Barcellona intelligente e ironica, affronta i casi criminali con passione e spirito ironico, caratteristica che condivide con la sua autrice. Giménez-Bartlett sarà ospite della festa del Racconto presso la tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi oggi alle 12.30 per presentare il suo ultimo volume di racconti "Una poco di buono" e l'ultimo romanzo "La donna che fugge", entrambi editi da Sellerio, in dialogo con Alessandra Tedesco. Come ogni mistero il primo libro inizia con un cadavere, descritto in modo grottesco e straziante: un'immagine che introduce lo stesso schema degli altri racconti, dove un corpo enigmatico diventa la chiave di un'indagine che scava sotto la superficie di vite apparentemente normali. Il secondo è un affondo nel mondo variopinto degli ambulanti street food che si colloca a me-



Alicia Giménez-Bartlett sarà ospite della festa del Racconto

tà tra un'avventura con tratti comici e un vero e proprio gioco di ombre.
Petra la accompagna sin dal '96. Siete cresciute insieme?
«Praticamente sì, anche se

io sono un po' più vecchia di lei. Forse sarebbe più giusto dire che io ho cresciuto lei, ma certamente ci conosciamo da molto tempo e abbiamo vissuto tante avventure insieme».



Paola Cortellesi impersona "Petra" nella serie televisiva di Sky

Nei suoi libri c'è sempre una forte attenzione sociale. Accade anche in "Una poco di buono" e "La donna che fugge"? Su quali temi sociali ha concentrato l'attenzione in questo caso?

«Tutti i libri di Petra si svolgono su uno sfondo sociale, ma non unicamente. Ciò che davvero mi interessa è sviluppare una storia che possa inserirsi in una cornice capace di rappresentare al meglio la società contemporanea, ma senza dimenticare l'affondo critico. Non voglio che lo sfondo sia un paesaggio o un'ambientazione di costume e nient'altro, ma che contenga una critica all'evoluzione del nostro mondo. Qui non c'è un tema concreto su cui metter l'accento, bensì un'atmosfera, un contesto».

In "Una poco di buono" il primo cadavere non è solo il punto di partenza dell'indagine, ma un vero enigma da decifrare, e questo si ripete anche negli altri racconti. Come nasce l'idea di costruire attorno a corpi così grotteschi e indefinibili un'intera narrazione?

«La risposta sincera è che non mi ricordo, perché i rac-

conti risalgono a molti anni fa, ma posso dire che quei corpi martoriati sono simbolo di tanta gente che sta intorno a noi e che non guardiamo. Si tratta di gente non importante, che vive ai margini, di cui ignoriamo le esistenze e gli enormi problemi. Il corpo rappresenta la solitudine di queste persone e insieme la loro povertà».

Davanti al cadavere non si può non guardare...

«Esatto. Improvvisamente quel corpo diventa soggetto, un soggetto che è stato accanto a noi per tutto questo tempo ma come un fantasma».

I suoi gialli fanno sempre ridere. Quanto conta l'ironia di Petra?

«Per me l'ironia è la base della vita, è indispensabile. Quella di Petra deriva dalla mia, che considero proprio una forma mentis, l'unica maniera che ho di stare al mondo. Con l'ironia si può dire tutto ciò che si pensa senza offendere nessuno, almeno direttamente, e si può fare critica col sorriso, evitando il conflitto».

Se potesse conoscere Petra nella vita reale andreste d'accordo?

«No, è troppo tosta per me. Io sono più dolce e mi sento di un'altra epoca, mentre lei è molto giovane. Però la ammirevo molto: vorrei avere il suo spirito di avventuriera e battagliera».

Forse è normale per gli scrittori vivere avventure attraverso personaggi molto più coraggiosi di loro. Come mai invece le lettrici amano Petra?

«Perché noi donne vogliamo essere lei. Vogliamo essere libere».

Carpi
e bassa

LA RASSEGNA

**Festa del racconto,
il via con Di Paolo**

Sarà **Paolo Di Paolo** a inaugurare stamattina alla 9.30 a Carpi la XX edizione della Festa del Racconto, con 'Un attimo prima del mondo com'è', alla libreria Mondadori in piazza Martiri. Alle 10.30 ci sarà Francesco Piccolo, nella tenda di piazzale Re Astolfo col monologo 'Son qui: m'ammazzi. I personaggi maschili nella letteratura italiana'. E ancora, Elisabetta Bucciarelli, Fulvio Ferrari, Valeria Parrilla, e alle 16, sempre nella tenda di piazzale Re Astolfo, l'incontro con Antonio Albanese e 'Un eroe normale'. Alle 18, stessa location, con l'attesissimo 'Happy Birthday, Ms. Austen', con Felicia Kingsley, scrittrice fra le più amate del romance contemporaneo e Ginevra Bompiani.

Cultura

Emilia-Romagna e Marche

LIDO ADRIANO

Si chiude la rassegna dedicata ai nuovi talenti del jazz

Ultima data per 'Le forme del jazz a venire' dedicato ai nuovi talenti. Stasera alle 21,30 (ingresso libero) al Cism, concerto del sassofonista Lorenzo Simoni, con Ouglielmo Santimone, Giulio Scianatico e Simone Brillì.

Una sedia vuota al BarLume «Muore Aldo, ma l'aldilà non è un ostacolo...»

Marco Malvaldi domani a Carpi racconta il nuovo giallo dei vecchietti
«Nei libri, come nella vita, chi amiamo non sparisce mai davvero»

di Maria Silvia Cabri

I **vecchietti** del BarLume sono tornati. Anzi, non se ne sono mai andati e attendevano solo di tornare protagonisti del decimo capitolo che li riguarda, nato dalla inconfondibile penna di **Marco Malvaldi**. Con *'Piombà libera tutti'* (Sellerio), Malvaldi riprende le avventure dell'ormai celebre microcosmo toscano popolato da vecchietti sagaci, baristi riluttanti, investigatrici acute e misteri da risolvere. Sarà lui stesso, il chimico-scrittore, in dialogo con **Federico Baccomi**, a presentare il suo libro ed esilaranti aneddoti nell'ambito della *Festa del Racconto* a Carpi (Modena), domani alle 18, nella tenda di piazzale Re Astolfo, in *'Le solite ripicche condominiali'*.

Nel suo ultimo testo torna il BarLume, ma c'è una sedia vuota...

«Già, è rimasta una sedia vuota, piccola, ma quel vuoto toglie il respiro a tutti. È morto Aldo, uno dei vecchietti del bar. Che poi è anche il mio alter ego».

Perché fare morire proprio il suo alter ego?

«Sarebbe stato scortese fare morire qualcun altro. E poi, per come è fatto, Aldo può rimanere più facilmente con le sue parole. Proprio come potrei fare io».

Aldo non muore veramente?

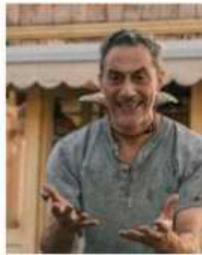
«Nei romanzi nessuno muore davvero. Cambia solo il modo di descriverlo, di interagire con gli altri personaggi. Uno dei vantaggi della fantasia è quello di poter fare restare, anche se in forma diversa, chi muore. Si pensi ad *'Amici miei'* con la scena al cimitero in cui gli amici ricordano il Perozzi nel primo anniversario della sua dipartita. Il Perozzi è presente in tutto il film, è morto per i suoi amici, ma non per noi che ascoltiamo le loro storie. Lo stesso accade con Aldo e non solo».

Cosa intende?

«Nella vita reale le persone muoiono, ma non smettono mai di far parte della nostra vita. Si pensi a chi ha lasciato patrimoni di letteratura: sfido chiunque a dire che Dante è morto! Mio padre è morto dieci anni fa, era un immunologo: mio fratello ed io ridiamo ancora tanto immaginandoci ciò che papà direbbe in indeterminate situazioni. Le persone che amiamo non ci lasciano mai, non se ne vanno mai del tutto, grazie ai nostri racconti. Ad esempio, non ho mai conosciuto mio zio Guido, ma è entrato a far parte della mia vita attraverso i racconti che mi hanno fatto di lui, era ironico scherzoso, lo vivo quotidianamente nei miei discorsi e anzi spesso lo inserisco nei testi».

Torniamo al suo libro: è un giallo...

«Giada Meini, 60 anni, impiegata delle poste, è stata strangolata nel parcheggio del suo condominio. Tutti gli inquilini la detestavano per una serie di vergognose ripicche condominiali. Tra dicerie, reticenze, false piste, rancori sepolti, la caccia



Filippo Timi, primo titolare del BarLume



Lucia Mascino, commissario Fusco



Marco Malvaldi è un chimico. Autore della serie gialla del BarLume

all'assassino si rivela un'impresa davvero ardua. Soprattutto se i vecchietti iniziano con le loro illazioni e pure Aldo, dall'altra vita, ci mette lo zampino».

Però fa anche ridere...

«Certo, io sono innanzitutto un umorista, il giallo è un 'pretesto' per mettere in scena i personaggi. Scrivo gialli, ma non maltrato nessuno!».

Come è nata l'idea dell'omicidio della signora?

«Da mio figlio: è pur sempre figlio di due giallisti! Adesso ha 16 anni, ma già a 8 anni ci spiegava a cena, con dovizia di particolari, come uccidere i personaggi, e i camerieri si affrettavano a portarci il conto (ride, ndr)».

Perché ha scelto come ambientazione un condominio?

«La coabitazione in un palazzo tira fuori il peggio dell'essere umano. Ci ho abitato a lungo e la probabilità di trovare un vicino che non è d'accordo con te è altissima. È tra le poche forme di conoscenza sociale da cui è meglio fuggire. A Carpi racconterò anche *'Le solite ripicche condominiali'*».

Lei è un chimico: come è nata la passione per la scrittura?

«Mi è capitata 'addosso'. Il primo libro era nato come una sorta di autoterapia, un modo per non impazzire mentre scrivevo la tesi di laurea. Poi è rimasto nel cassetto. Come rappresentante dei dottorandi scrivevo i verbali, in modo anche ironico: ho scoperto che oltre 180 persone si erano iscritte alla mailing list solo per leggerli e ridere. E così ho tirato fuori dal cassetto quel primo romanzo, ma non mi aspettavo che venisse pubblicato, figuriamoci arrivare fin qui».

Tornano questo weekend le proposte di 'Monasteri Aperti'

Cammini tra arte e religiosità

Questo weekend tornano i **'Monasteri Aperti'** all'insegna del raccoglimento e del turismo slow in Emilia-Romagna, tra arte e spiritualità, lungo i 22 Cammini del circuito regionale. In particolare domani escursione guidata verso l'Eremo di Monte Paolo lungo il **Sentiero di Sant'Antonio**, tracciato anticamente percorso dal frate francescano per raggiungere la chiesa di San Mercuriale a Forlì. La tappa Forlì-Dovadola, con partenza da Castrocaro Terme,

permette di raggiungere l'Eremo di Monte Paolo, dove il Santo dimorò insieme a una piccola comunità di monaci. Il santuario conserva una sua reliquia e la grotta dove Sant'Antonio si ritirava in preghiera, raggiungibile a piedi attraverso il **'Sentiero della Speranza'**. L'escursione di circa 15 km, a pagamento, sarà condotta da una guida Aigae. Sempre domani a Mercato Saraceno viaggio **'Da San Damiano a Monte Sasso'**: un percorso ad anello

(partenza alle 16) tra l'antico abitato e la rupe di Monte Sasso, che offre l'opportunità di respirare le atmosfere dei piccoli santuari e delle pievi. Ancora domani a Rimini visite guidate ai luoghi giubilari: partendo alle 15 dalla cattedrale di Santa Colomba (Tempio Malatestiano) si andrà alla scoperta del Santuario della Madonna della Misericordia, nella Chiesa di Santa Chiara a Rimini. Info su www.monasteriemiliaromagna.it/it/offerta/eventi/.



“Del tradurre” alla Festa del Racconto

Domani a Carpi, alle 15 nel Giardino della Pieve, “Del perché si ritraduce. Nuove voci per Philip Roth e P.G. Wodehouse” con Matteo Codignola e Beatrice Masini (che ne parla in queste pagine). L'appuntamento fa parte del programma della XX edizione della [Festa del Racconto](#)

TRADOTTO DA

Maggiordomescio si dice “Butlerine” Non è una delizia?

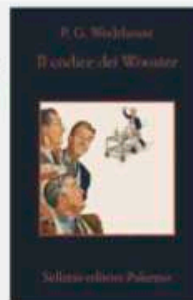
BEATRICE MASINI

P. G. Wodehouse è un autore che dal punto di vista di chi traduce *grows on you*: letto in originale ti stampa in faccia un sorrisetto fisso che qualche volta si allarga in un'onestà risata, ma poi ti dici va bene, e questo come lo dico? È così facile sciupare tutta quella leggerezza. Così all'inizio lo affronti con un misto di trepidazione e cautela, come se, accolta in quel famoso quartierino londinese che grande non dev'essere, visto che Wooster ci dorme e basta, temessi di inciampare in un tavolino coperto di lattiere rubate, scatole di sigari e bicchierotti di whisky, o di sederti sul suo amato banjolele, col risultato di venir subito messa alla porta da un Jeeves rispettoso ma disapprovante. Il mondo di P.G. è molto intimo, ecco; ed è proprio per quello che quando lo misuri e pian piano ci scivoli dentro ti senti un accolito. E come nei club, lì dentro si parla un po' in codice (il codice dei Wooster, certo), da un sostantivo si crea un verbo o un aggettivo. Come *butlerine*, da *butler*, ovvero maggiordomescio. Non è una delizia? Poi il nostro Bertie ha frequentato le migliori scuole ma ha ricordi confusi di ciò che ha studiato, incrocia le citazioni, mescola Shakespeare e Keats a oscuri fatti di cronaca a canzoncine, quel pasticciaccio, e riconosce e raddrizzare per poi distorcere di nuovo non è facile. Però: dove lo trovi un autore che ti consente di mettere in pagina parole come porpentino, neghittoso, parapiglia? Mentre le scegli e le scrivi ti sorprende a pensare che forse è la prima volta che le stai usando in vita tua. (Forse anche l'ultima, eccezione fatta per il porpentino.) Ora della fine ti diverti due volte: pri-

ma a leggere e poi a tradurre. E poi una terza quando rileggi, perché le trovate di P.G. sono tante e tali che non te le puoi ricordare tutte, e quando le ritrovi sono nuove, e di nuovo ecco che ridi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo titolo di P.G. Wodehouse in uscita per Sellerio a novembre sarà “il codice dei Wooster”



CARPI

Festa del Racconto, scuole in piazza E oggi 60 incontri con gli autori

Oltre 700 studenti in Re Astolfo. Nucci e Francini nella giornata di chiusura



Matteo Nucci
Lo scrittore romano sarà in piazza Martiri alle 11 con il suo ultimo libro "Platone, una storia d'amore"

Una mattinata all'insegna della letteratura e degli incontri con l'autore, che ha visto le scuole in prima linea alla Festa del Racconto di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, giunta alla sua ventesima edizione e oggi nella sua quinta e ultima giornata. Ma quella di ieri, appunto, è stata una mattina molto intensa, con oltre 700 studenti accolti sotto la tenda di piazzale Re Astolfo di Carpi per l'atteso monologo di Francesco Piccolo, intitolato "Son qui: m'ammazzi. I personaggi maschili nella letteratura italiana". Lo scrittore e sceneggiatore ha riflettuto alcuni capolavori che, con i loro protagonisti, sono entrati nelle nostre vite contribuendo a legittimare il mito della mascolinità. Dall'innominato di Manzoni al Principe di Salina, fino all'Antonio di Brancati e al Milton di Fenoglio: al centro di romanzi che hanno costruito il canone della letteratura italiana. Una riflessione sul mondo in cui si cresce e sui libri che abbiamo letto. L'evento ha registrato il sold out con una tenda gremita di persone, al termine del



suo monologo si è tenuto il lancio del contest di scrittura di narrativa e reportage "Narrofficina" riservato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi: i migliori elaborati saranno premiati da una giuria a inizio 2026. Sempre ieri mattina, in piazza Martiri, libreria Mondadori, Paolo Di Paolo ha incontrato

Giornata intensa
Due momenti degli incontri di ieri mattina alla Festa del Racconto che si chiude oggi

gli studenti delle scuole per presentare il suo ultimo esperimento narrativo. Infine, l'autrice carpigiana Felicia Kingsley ha incontrato un gruppo di studentesse delle classi terza e quarta dell'istituto Meucci, che hanno intervistato l'autrice per il canale web radio della scuola, dimostrando ancora una volta il grande inte-

resse e la partecipazione attiva delle nuove generazioni a questa ventesima edizione di Festa del Racconto.

Un successo che sottolinea il ruolo centrale della Festa nel promuovere la lettura e il dialogo tra gli autori e il mondo della scuola. La Festa del Racconto è organizzata dalle biblioteche comunali di Carpi in colla-

borazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. È realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda la giornata di oggi, il programma ci sono oltre sessanta eventi. Alla Festa si legge e si racconta l'attualità, per comprendere la macchina dell'informazione e orientarsi fra i titoli e le notizie ogni mattina sui giornali, una sfida che diventa ogni giorno più ardua: Luca Sofri e Francesco Costa, direttore editoriale e direttore de Il Post, leggono e commentano per il pubblico le notizie dal vivo con la rassegna stampa quotidiana "I giornali, spiegati bene. La rassegna stampa del Post" (ore 10, tenda di piazzale Re Astolfo Carpi). Per il programma di incontri con gli autori, Matteo Nucci sceglie la Festa del Racconto per portare il suo ultimo libro "Platone. Una storia d'amore" (Feltrinelli), un romanzo di verità che per la prima volta ripercorre la vita del più grande filosofo di sempre, a partire da un mattino d'estate del 415 a.C. (ore 11, piazza Martiri, pronao del Teatro, è consigliato portare con sé una stuoia per sedersi a terra). Tra i protagonisti della giornata anche Nicola H. Cosentino, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Luca Sofri, Matteo Codignola, Beatrice Masini, la giornalista britannica Tania Branigan. ●

Foto: G. B. / F. B. / F. B.

Appuntamenti letterari

«Trasformazione e desiderio, il cuore dei romanzi»

Festa dei lettori, parla lo scrittore Di Paolo: «In Puglia ho imparato l'incontro con il pubblico»

di Rosarianna Romano

Dopo l'anteprima del 29 settembre con Lidia Ravera, da domani parte la ziesima edizione della Festa dei lettori, manifestazione dei Presidi del libro, che propone centinaia di iniziative di promozione della lettura in tutta Italia. E che prevede in Puglia una rassegna di approfondimento letterario, quest'anno a cura dello scrittore Paolo Di Paolo. Che specifica: «Quello che per me oggi è diventato routine, cioè gli incontri con il pubblico, ha avuto inizio proprio con i Presidi in Puglia, che rappresentavano allora una re-

altà pionieristica, che metteva da parte l'aspetto commerciale per rimarcare quello comunitario».

Qual è il filo conduttore delle lezioni nella rassegna da lei curata?

«Il tema di quest'anno, cioè l'idea della trasformazione, della fragilità, del desiderio, perché sono convinto che sia il cuore di ogni romanzo: una storia non esiste senza una trasformazione, senza un personaggio che muta nel tempo. Dentro questo spazio di trasformazione passa poi la fragilità e il desiderio. Per questo ho pensato che fosse interessante coinvolgere autori che potessero parlare di questa



Lo scrittore Paolo Di Paolo

evoluzione».

Di quali personaggi in particolare?

«Dopo Lidia Ravera che ha parlato dei personaggi contenuti nei suoi stessi libri, Fabio Geda, il 10 ottobre, parlerà dei protagonisti dei romanzi sugli adolescenti, da Holden Caulfield a Asher Lev; Sara Antonelli dei personaggi di Francis Scott Fitzgerald, vulnerabili e capaci di intraprendere anche trasformazioni distruttive; Romana Petri affronterà quelli dell'autrice americana Flannery O'Connor; Giullana Salvi, infine, ha scelto i personaggi di due scrittrici, Elena Ferrante e Alba de Céspedes».

Venendo invece ai suoi li-

bri, si è appena concluso un esperimento letterario: «1999. Un attimo prima del mondo com'è», un romanzo a puntate in forma di newsletter gratuita settimanale. Come è andata?

«È stata un'avventura di diversi mesi, cominciata a maggio e terminata con una lettura pubblica alla Festa del racconto di Carpi. È stato molto interessante perché abbiamo riscontrato una soglia d'attenzione alta da parte dei lettori. Scrivevo settimana dopo settimana: avevo un canovaccio, ma sia per l'influenza del lettore sia per il limite della scadenza, io stesso mi stupivo di quello che la storia diventava».

Nel romanzo «Mandami tanta vita» poneva questa domanda: «Esiste qualcosa che davvero possa lasciare traccia in questa eterna confusione del mondo?»

«Quel libro, del 2013, racconta la storia di Piero Gobetti, antifascista torinese morto ad appena 24 anni. Ho ripreso la sua storia scrivendo un saggio che uscirà per Solferino a novembre. È una figura che insegna tanto, ancora oggi, anche alla luce delle tante manifestazioni degli ultimi giorni, a seguito del blocco della Floridia. Tornando alla sua storia, ho riscoperto la sua forza di tradurre un'idea politica in azione. Cioè la possibilità che le idee possano diventare qualcosa di materiale. Penso che il clima di queste ore ci dia la sensazione che le idee possano davvero incarnarsi in noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“**Rendere omaggio alle diverse forme della narrazione, da orale a scritta: libro, graphic novel, podcast, reading, spettacolo, al centro c'è sempre la parola**”

Al via la Festa del Racconto: 60 eventi, 5 giornate, 4 Comuni coinvolti, dal 1° al 5 ottobre

CULTURA

Maria Silvia Cabri

Dall'1 al 5 ottobre torna a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera la Festa del Racconto che quest'anno celebra venti edizioni. Una rassegna che esplora tutte le forme del racconto attraverso la condivisione di eventi letterari, reading, spettacoli, incontri e conversazioni pubbliche nei principali spazi comunitari dei quattro comuni coinvolti. Il filo conduttore è, infatti, quello di rendere omaggio alle diverse forme della narrazione, da orale a scritta: che siano le pagine di un libro o di un graphic novel, la voce di un podcast o di un reading, o la magia di uno spettacolo sonoro e visivo, al centro c'è sempre e comunque la parola. Un programma di respiro internazionale, curato da Sonia Folin, con la presenza di numerosi protagonisti della narrativa e del giornalismo italiani e



Da sinistra: Caterina Sgami, Sonia Folin, Riccardo Righi, Daniela Tebassi, Mario Ascari e Giuliano Albarani

non solo: tra i grandi nomi Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Domenico Starnone, Antonio Albanese, Stefano Nazzi, Francesco Costa, Francesco Piccolo, Marco Malvaldi, Paolo Nori, Felicia Kingsley, Valeria Parrèlla, Teresa Ciabatti e molti altri.

Pillole del programma

La Festa dedica ampio spazio ai classici e agli autori del passato, per celebrare la loro influenza e attualità nel panorama narrativo contemporaneo attraverso incontri con traduttori e curatori. Un esempio è il tributo a Irène Némirovsky, che apre il programma di Carpi: per approfondire l'opera della scrittrice francese di origine ucraina, le traduttrici Cinzia Bigliosi e Teresa Lussone raccontano "la loro Némirovsky", guidate dalle

curiosità di Gaia Manzini e accompagnate dalle letture dell'attrice carpigiana Betti Pedrazzi. Ma il focus della Festa è anche sui grandi classici della letteratura con tributi a loro dedicati: un esempio è l'evento "Happy Birthday, Ms. Austen" dedicato a Jane Austen, autrice iconica della letteratura inglese, in occasione del 250° anniversario della nascita, con Felicia Kingsley - scrittrice fra le più amate del romanzo contemporaneo - e l'editrice Ginevra Bompiani incalzate dalle domande di Paolo Di Paolo. Ci saranno anche un omaggio alla vita e all'opera dello scrittore belga Georges Simenon e un reading sulla vita anticonvenzionale di Goliarda Sapienza, una delle figure più interessanti della narrativa italiana del Novecento. La Festa si dedica anche ai temi

dell'attualità, da Gaza alla Cina di oggi, per esplorare il racconto della cronaca e di un mondo in costante evoluzione, alla rassegna stampa del Post con il direttore editoriale Luca Sofri e il direttore Francesco Costa. E, ancora lo show di stand-up comedy con Stefano Rapone, la musica di Cristiano Godano, lo spettacolo dedicato a Eamonn Morricone, i fumettisti Daniele Kong e Zuzu. Tra le novità il corso di scrittura gratuito "I magnifici Venti" con la Scuola Belleville e una mostra mercato dedicata al mondo dell'illustrazione. Letture, spettacoli, mostre, racconti, gruppi di lettura, laboratori, colazioni letterarie e l'incontro con Federico Taddia a settant'anni dalla scomparsa di Albert Einstein sono le attività in programma per bambini e ragazzi.



Le dichiarazioni dei promotori

"Nel costruire il programma di questa ventesima edizione - spiega Sonia Folin, ideatrice del programma della Festa - ci ha guidati soprattutto il desiderio di contaminazione fra presente, passato e futuro. Abbiamo cercato accostamenti un po' insoliti per genere, forma, visione del mondo. Questo complesso ci ha inevitabilmente portati a ragionare su come fosse cambiato il mondo nel corso di questi anni. Di certo è mutato il modo di raccontarlo dal momento che si sono moltiplicate le forme del racconto. Accanto al racconto come genere letterario, da sempre indagato ed esplorato, largo dunque a podcast, reading, monologhi teatrali, spettacoli musicali, fumetti, cinema, graphic novel. Insomma, quante più forme possibili per provare a celebrare il racconto a 360 gradi".

"Questa festa - aggiunge il sindaco di Carpi Riccardo Righi - non è una cattedrale nel deserto bensì il frutto del lavoro quotidiano di promozione del libro svolto dal sistema delle nostre biblioteche: il cui obiettivo

dichiarato è quello di fare della lettura, e della conoscenza, la matrice essenziale per guardare al futuro con maggiore consapevolezza. Vent'anni non sono un traguardo, ma un punto di ripartenza: continueremo a lavorare perché Carpi e le Terre d'Argine restino la casa delle storie, aperta al dialogo, alla creatività e al futuro".

Daniela Tebassi, presidente dell'Unione Terre d'Argine e sindaco di Campogalliano, la definisce come "un'occasione preziosa per ampliare lo sguardo. Non siamo un mero aggregato di comuni bensì una città intercomunale, attuando questa visione anche per funzioni non direttamente conferite, come la cultura. La festa è un modello di comunità culturale; per noi la cultura non è un lusso per pochi ma una risorsa intergenerazionale".

"Da vent'anni - conclude Mario Arturo Ascari, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi - la Fondazione cammina insieme alla Festa del Racconto, sostenendo un appuntamento che a ogni edizione trasforma il territorio in un palcoscenico vivo, fatto di parole e creatività, un laboratorio diffuso sul territorio rivolto a tutte le generazioni".

L'elenco completo degli appuntamenti è disponibile sul sito www.festadellracconto.it

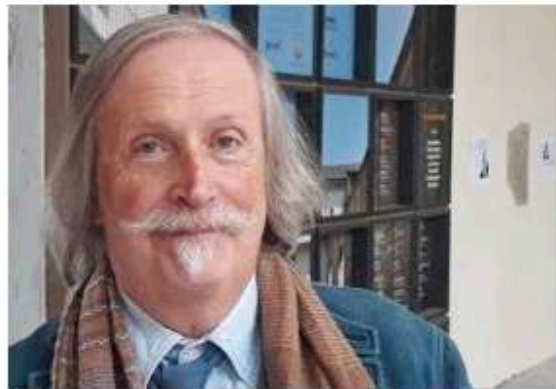
CULTURA E SPETTACOLI Modena

Festa del Racconto, il gran finale Barbolini e Cosentino in scena: 'Il passo lieve della scrittura'

I due autori protagonisti alle 12.30 nel Giardino della Pieve a Carpi fra iroina e sguardi sul mondo
Fra gli appuntamenti Nucci presenta 'Platone. Una storia d'amore' e Branigan 'Le ferite invisibili della Cina'

di **Maria Silvia Cabri**

Gran finale oggi per la XX edizione della Festa del Racconto, che in questi giorni ha celebrato nelle varie sedi di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, l'arte della parola, scritta e orale. Tra i protagonisti dell'ultima giornata, spicca il modenese Roberto Barbolini che, insieme a Nicola H. Cosentino, porterà in scena 'Il passo lieve della scrittura', alle 12.30 nel Giardino della Pieve a Carpi. 'C'è molta speranza (ma nessuna per noi)' di Nicola H. Cosentino è scritto in prima persona, come fosse autofiction, e mette in scena un personaggio sulle tracce dei nostri desideri. 'Il rasoio di Beckham' di Roberto Barbolini è invece una raccolta che mette in fila, racconto dopo racconto, una serie di equivoci esilaranti che coinvolgono maia-



Roberto Barbolini, atteso alle 12.30 nel Giardino della Pieve a Carpi

li e tenori, cecchini in pensione e cantanti da balera. Due titoli molto diversi, insomma, ma accomunati dal tratto lieve, ironico e divertito della scrittura, da uno sguardo un po' sghembo ma sempre affettuoso sulle cose del mondo. La mattina del Festival si aprirà, alle 10 nella tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi, con 'I giornali, spiegati bene. La rassegna stampa del Post', con Francesco Costa e Luca Sofri, che spiegheranno al pubblico che comprendere la macchina

dell'informazione, ma anche solo orientarsi fra i titoli e le notizie che troviamo ogni mattina sui giornali, è una sfida ogni giorno più ardua. Alle 11, sempre a Carpi, in piazza dei Martiri sul proscenio del Teatro, Matteo Nucci presenterà 'Platone. Una storia d'amore', portando i presenti ad un mattino d'estate del 415 avanti Cristo, mentre alle 12, nella tenda di piazzale Re Astolfo, in 'Le ferite invisibili della Cina. Un memoir', Tania Branigan racconterà il suo giornalismo investigativo,

ripercorrendo il suo viaggio nella Cina di oggi, la Cina di Xi Jinping e delle tensioni con gli Stati Uniti, per raccontare le ferite lasciate ancora aperte da quel periodo sanguinoso di tradimenti, delazioni, soppressione del dissenso. Molto atteso, alle 18 nella tenda di piazzale Re Astolfo, l'incontro con Marco Malvaldi e le sue 'Solite ripicche condominiali', strettamente connesse al suo ultimo libro 'Piomba libera tutti' (Sellerio) in cui tornano i vecchietti del BarLume, ad eccezione di Aldo che è morto... ma c'è lo stesso. Da tradizione, la Festa si chiude a Novi: alle 21, nella Sala Civica 'E. Ferraresi', Chiara Francini protagonista di 'Custodire la storia', in dialogo con Clarissa Martinelli, per presentare il suo romanzo epicoche attraverso cinquant'anni di storia italiana, tra la Seconda guerra e gli anni di piombo.



Molto atteso l'incontro con Marco Malvaldi, tornano i vecchietti del BarLume



La chiusura sarà come sempre a Novi Protagonista Francini: 'Custodire la storia'

NOTIZIE DALLA CITTÀ Modena



[L'evento](#)

In quindicimila alla Festa del Racconto

Attraverso voci, testi, musiche e immagini il racconto ha preso vita nella sua essenza più pura: la ventesima edizione di **Festa del Racconto** si chiude dopo cinque giornate di appuntamenti su quattro Comuni, e registra cifre importanti: si stimano oltre 15 mila presenze complessive (gli eventi sono ancora in corso). Venti anni di **Festa del Racconto** sono sinonimo di una manifestazione attesa e consolidata, che continua a sviluppare stimoli e partecipazione: nel suo programma di quest'anno, ideato da Sonia Folin, ha portato accostamenti insoliti per genere, forma, visione del mondo.

Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Antonio Albanese, Teresa Ciabatti, Paolo Nori, Francesco Costa con Luca Sofri, Felicia Kingsley sono solo alcuni dei grandi nomi che hanno fatto segnare il tutto esaurito nei luoghi del festival: "Da vent'anni la **Festa del Racconto** mette al centro del "villaggio" la parola - la parola narrata, quella giornalistica, la parola tradotta, o recitata - in un rapporto di continuità e simbiosi con le azioni per la promozione del libro e della lettura che portiamo avanti, con le nostre biblioteche, tutto l'anno -

sottolinea Giuliano Albarani, Assessore alla Cultura del Comune di Carpi - Da domani ci mettiamo al lavoro per l'edizione 2026, in continuità con una formula che ha incontrato il favore del pubblico, nella consapevolezza che una Festa come la nostra non è solo un'occasione di ricreazione culturale ma un gesto concreto e comunitario di fiducia a favore di una civiltà della conversazione, del dialogo e dell'ascolto".

La **Festa del Racconto** è organizzata dalle Biblioteche Comunali di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. È realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia-Romagna.



La Festa del Racconto batte un altro record In 15mila nelle piazze per incontrare gli autori

Cinque giornate e 60 incontri con i protagonisti della cultura italiana e internazionale
L'assessore Albarani: «Un grande successo, da oggi al lavoro per l'edizione 2026»

Cinque giornate, oltre 60 tra incontri, 50 protagonisti della cultura italiana e internazionale che hanno declinato il racconto in spettacoli, readings e concerti: si è chiusa ieri sera la ventesima edizione della Festa del Racconto. La manifestazione ha portato a Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi oltre 15mila presenze per celebrare la narrazione in ogni sua forma: l'appuntamento per il 2026 è dal 30 settembre al 4 ottobre.

Attraverso voci, testi, musiche e immagini il racconto ha preso vita nella sua essenza più pura: la ventesima edizione di Festa del Racconto si è chiusa così dopo cinque giornate di appuntamenti su quattro Comuni, e registra cifre importanti: si stimano oltre 15mila presenze complessive. Vent'anni di Festa del Racconto sono sinonimo di una manifestazione attesa e consolidata, che continua a sviluppare stimoli e partecipazione: nel suo programma di quest'anno, ideato da Sonia Folin, ha portato accostamenti insoliti per genere, forma, visione del mondo.

I protagonisti

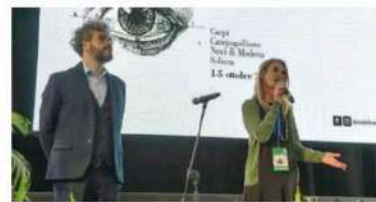
Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Antonio Albanese, Teresa Ciabatti,



Cristiano Godano
Il leader dei Marlene Kuntz alla Festa



Studenti protagonisti
L'incontro con Paolo in piazza Martini



Paolo Nori, Francesco Costa con Luca Sofri, Felicia Kingsley sono solo alcuni dei grandi nomi che hanno fatto segnare il tutto esaurito nei luoghi del festival.

L'assessore

«Da vent'anni la Festa del Racconto mette al centro del "villaggio" la parola - la parola narrata, quella giornalistica, la parola tradotta,

o recitata - in un rapporto di continuità e simbiosi con le azioni per la promozione del libro e della lettura che portiamo avanti, con le nostre biblioteche, tutto l'anno - sottolinea Giuliano Albarani, assessore alla Cultura del Comune di Carpi - da oggi ci mettiamo al lavoro per l'edizione 2026, in continuità con una formula che ha incontrato il fave-

Sopra, il terzetto di piazzale Re Astolfo; a destra, Stefano Rapone e il sindaco Righi con l'ideatrice Sonia Folin

redel pubblico, nella consapevolezza che una festa come la nostra non è solo un'occasione di ricreazione culturale ma un gesto concreto e comunitario di fiducia a favore di una civiltà della conversazione, del dialogo e dell'ascolto».

Gli organizzatori

La Festa del Racconto è organizzata dalle Bibliote-

che Comunali di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli Istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La Festa è realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia-Romagna».

Foto: P. ZAPPALÀ/AGF

Carpi

Barbolini e Cosentino raccontano

Carpi Alla Festa del Racconto di Carpi questa mattina alle 12.30, nel giardino della Pieve, è in programma «Il passo lieve della scrittura», con Roberto Barbolini e Nicola H. Cosentino. Un confronto su tecniche, segreti e aspirazioni della scrittura umoristica. Conduce Laura Solieri. «C'è molta speranza (ma nessuna per noi)» (Guanda, 2025) di Nicola H. Cosentino è scritto in prima persona, una specie di autofiction nella quale il protagonista (che forse è l'autore) a tutti chiederà: «Cosa desidera più di tutto il tuo cuore?». «Il rasoio di Beckham» (La Nave di Teseo, 2024) di Roberto Barbolini è una raccolta che mette invece in fila, un racconto dopo l'altro, equivoci esilaranti che coinvolgono maiali e tenori, cecchini in pensione e cantanti da balera. Due titoli accomunati dal tratto lieve, ironico e divertito della scrittura.



C.M.

LA MANIFESTAZIONE

**«15mila presenze
alla Festa
del Racconto»**

Cinque giornate, oltre 60 tra incontri, 50 protagonisti della cultura italiana e internazionale che hanno declinato il racconto in spettacoli, reading e concerti: si è conclusa domenica sera con l'evento di Novi (come da tradizione) la ventesima edizione della Festa del Racconto. La manifestazione ha portato a Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi oltre quindicimila presenze per celebrare la narrazione in ogni sua forma. Attraverso voci, testi, musiche e immagini, il racconto ha preso vita nella sua essenza più pura. Venti anni di Festa del Racconto sono sinonimo di una manifestazione attesa e consolidata, che continua a sviluppare stimoli e partecipazione trasversale, dai più piccoli ai grandi. In particolare, nel suo programma di quest'anno, ideato da Sonia Folin, la rassegna ha portato accostamenti insoliti per genere, forma, visione del mondo, che sono stati molto apprezzati. Alicia Giménez-Bartlett, Paolo Giordano, Antonio Albanese, Teresa Ciabatti, Paolo Nori, Francesco Costa con Luca Sofri, Felicia Kingley sono solo alcuni dei grandi nomi che hanno fatto segnare il tutto esaurito nei luoghi del festival. L'appuntamento ora è per il 2026, con la XXI edizione, dal 30 settembre al 4 ottobre. La Festa del Racconto è organizzata dalle Biblioteche Comunali di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, ed è realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia-Romagna.

Bimestrale

09-2025

Pagina **60/62**

Foglio **2 / 3**

Legendaria

**Carpi, Campogalliano,
Novi di Modena e Soliera (MO)**
1-5 ottobre 2025

FESTA DEL RACCONTO

La festa celebra il racconto in tutte le sue forme, scritte e illustrate sulla pagina di un libro o di un graphic novel, pronunciate ad alta voce in un podcast e in un reading o narrate nei testi di una canzone e di uno spettacolo. In calendario circa 50 eventi e la presenza di autori internazionali per condividere il patrimonio della narrazione.

info: www.festadelracconto.it